

RASSEGNA STAMPA
del
11/09/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-09-2015 al 11-09-2015

11-09-2015 24Emilia.com A Guiglia da lunedì 14 settembre lavori di drenaggio sulla frana della Sp 26 per stabilizzare il versante	1
11-09-2015 24Emilia.com Insedimenti abusivi nel Baganza, parte la demolizione	2
11-09-2015 BolognaToday Alluvione in Giappone, morti e dispersi: FOTO E VIDEO	3
10-09-2015 Civonline.it Incendio a Pescia: intervento della ProCiv	4
11-09-2015 Gazzetta di Parma.it Giappone: 22 dispersi in alluvione, è emergenza	5
10-09-2015 Gazzetta di Parma.it Sisma Emilia: per vittime ferraresi indagati titolari ditte	6
11-09-2015 Gazzetta di Parma.it Fontevivo, 3 giorni perché il rogo si esaurisca	7
11-09-2015 Gazzetta di Parma.it Dissequestrato elicottero antincendi precipitato in Sardegna	8
11-09-2015 Gazzetta di Parma.it Nubifragio Calabria: a Rossano posticipata apertura scuole	9
11-09-2015 Il Centro (ed. L'Aquila) Ecco le aree di attesa in caso di emergenza	10
10-09-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila) Caduta massi nelle Gole: ecco 1,2 milioni per la sicurezza	11
10-09-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila) Terremoto, la lenta ricostruzione: 4 pratiche in un anno	12
10-09-2015 Il Giornale di Rieti Borgorose, vigili del fuoco in azione per l'incendio in un appartamento	13
11-09-2015 Il Messaggero (ed. Marche) Week end con poche nuvole	14
11-09-2015 Il Messaggero (ed. Roma) "La vita è bella" e "Gangs of New York" un incendio distrugge gli arredi dei set	15
11-09-2015 Il Messaggero (ed. Umbria) Federconsumatori chiama i cittadini per la frana	16
11-09-2015 Il Messaggero (ed. Viterbo) Pescia Romana quarto incendio in pochi giorni nelle campagne	17
10-09-2015 Il Messaggero.it Ponte Galeria, incendio devasta magazzino di mobili al centro commerciale	18
11-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Ballerini, volontario e cercatore di funghi da record	19
11-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Scoppia bombola, anziano ustionato: è grave	20
11-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Odore di plastica bruciata, <È la combustione della torba in un campo del Ferrarese>	21
11-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) La replica di Lodi: <Ma quale traffico, il sisma ha danneggiato il ponte su via Alberelli>	22
11-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Furlo, si svuota l'invaso per rifare la strada	23
11-09-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)	

Puzza di plastica bruciata: "È la torba del Ferrarese, bruciano oltre 50 ettari"	24
11-09-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
Fi e la Colonia Marina L'edificio non è sicuro	26
11-09-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Cambio in capitaneria, arriva Di Marco	27
11-09-2015 Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	
DAL RISCHIO FRANA ALLA ROTATORIA	28
11-09-2015 Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	
Ilva, un rogo rischia dar fuoco al Magma	29
11-09-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Santo, subito, sudato : gli amatori raccolgono fondi per i disabili	30
11-09-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
"Terra bianca" il marmo la chimica e altri disastri	31
11-09-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
E lunedì potrebbe scattare una nuova allerta maltempo	32
11-09-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Fiamme in collina, intervengono gli elicotteri	33
11-09-2015 Il Tirreno.it	
Maxi rogo alla Tred, l'impianto ora rischia la chiusura	34
11-09-2015 Il Tirreno.it	
Il sindaco: "L'incendio alla Tred non inciderà sulla raccolta dei rifiuti Raee in città"	35
11-09-2015 Il Tirreno.it	
Maxi rogo all'azienda Tred al Cisternino	36
10-09-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia)	
Quarrata, furioso incendio in pieno centro	37
11-09-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia)	
Verso una nuova allerta maltempo	38
10-09-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
Al via i lavori per riparare il vaporedotto	39
11-09-2015 La Nazione (ed. Arezzo)	
Le fiamme devastano la fabbrica Grande paura e ospedali intasati	40
11-09-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Marina e Principina oltre la piena Weekend di festa per la rinascita	41
11-09-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Puzza e pesci morti nella Gora prosciugata per i lavori	42
11-09-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Dopo l'alluvione torna lo sportello	43
11-09-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
Paura per l'incendio in collina	44
10-09-2015 La Nazione.it (ed. Livorno)	
Incidente a Cecina, un'auto prende fuoco: salvi per miracolo, escono prima dell'incendio	45
11-09-2015 La Nazione.it (ed. Livorno)	
Incendio divampa in una fabbrica, distrutti i macchinari	46
11-09-2015 La Nuova Ferrara.it	
Manuzzi e Dondi indagati per i morti nei capannoni	47
10-09-2015 La Nuova Ferrara.it	

Cattivo odore in città? Colpa della torba	49
11-09-2015 La Repubblica.it (ed. Roma)	
Incendio a Parco Leonardo, paura ma niente feriti	50
11-09-2015 La Stampa (ed. Roma)	
A Genova il secondo veliero più grande mentre il meteo peggiora su tutta l'Italia	51
11-09-2015 Lucca In Diretta.it	
Meteo, domenica con temporali. Poi torna il caldo	52
10-09-2015 Parmaonline	
Bardi, cacciatore scivola e precipita per 15 metri: è grave	53
11-09-2015 PescaraNews.net	
Frana Asse Attrezzato, entro settembre la conclusione dei lavori	54
11-09-2015 PisaToday	
Allagamenti alle scuole 'Parmini', Latrofa: "L'assessore si è impegnato per risolvere"	55
10-09-2015 Quotidiano dell'Umbria.it	
Spoletto, scomparso trovato il corpo dopo due ore di ricerche	56
11-09-2015 Ravennanotizie.it	
Odore di plastica bruciata, è la torba in fiamme del ferrarese. Nessun problema per la salute	57
11-09-2015 RiminiToday	
In fiamme il centro commerciale: LE FOTO	58
11-09-2015 Roma Notizie.it	
Incendio al centro commerciale Da Vinci, in fiamme Mondo Convenienza	59
10-09-2015 RomaToday	
Prima Porta, la piazza promessa e mai realizzata è una discarica abusiva	60
11-09-2015 Sassuolo2000.it	
Bando riqualificazione per strutture ricettive. Lapam ne parla a Sestola lunedì 14 settembre	61
11-09-2015 SassuoloOnLine	
A Rovereto di Novi nove famiglie tornano a casa dopo il terremoto	62
10-09-2015 Versiliatoday.it	
Incendio sulle colline camaioresi	63
11-09-2015 gonews.it	
Identificato l'uomo carbonizzato nell'incendio di via Brigate Partigiane	64
11-09-2015 gonews.it	
Cassonetti in fiamme, si pensa all'origine dolosa	65
11-09-2015 gonews.it	
Incendio in un'azienda di lavorazione di scarti frigoriferi	66

A Guiglia da lunedì 14 settembre lavori di drenaggio sulla frana della Sp 26 per stabilizzare il versante

Da lunedì 14 settembre a Guiglia, nel modenese, partiranno i lavori di drenaggio sulla frana vicino all'incrocio tra la strada provinciale 26 di Samone e la strada provinciale 623 del Passo Brasa.

L'intervento prevede la realizzazione di tre rami di drenaggio di circa cinque metri di profondità con l'obiettivo di ridurre la spinta idraulica del versante, consentendo al terreno di riacquistare stabilità e garantendo così un maggiore sicurezza sulla carreggiata stradale.

Si tratta di un intervento che avrà un costo di circa 60mila euro e che precederà i lavori di consolidamento strutturale del versante, interventi dal costo stimato di oltre 400mila euro: per sostenere tale spesa, la Provincia di Modena ha chiesto un finanziamento alla Regione Emilia-Romagna.

La frana di Guiglia si era messa in movimento la scorsa primavera a causa delle forti piogge: la Provincia finora ha effettuato due interventi provvisori di ripristino per scongiurare la chiusura della strada per Samone. Nel tratto, al momento, si circola a senso unico alternato con semaforo.

Ultimo aggiornamento: 11/09/15

Insedimenti abusivi nel Baganza, parte la demolizione

Dopo che in diverse occasioni il Comune di Parma è intervenuto per indurre i proprietari a demolire gli edifici costruiti abusivamente negli anni Settanta e Ottanta, insediamenti finiti all'attenzione della cronaca durante l'alluvione, ora l'assessore ai lavori pubblici Michele Alinovi ha assistito personalmente all'abbattimento del primo edificio, operato volontariamente dal proprietario in attuazione dell'ordinanza del Comune.

Si tratta di un deposito di materiali edili. L'area verrà "rinaturalizzata". "Al posto del fabbricato - annuncia il proprietario - ci sarà un'area verde con un orto e saranno messi a dimora alberi da frutto".

"Questa prima demolizione - è il commento dell'assessore Michele Alinovi - testimonia che l'amministrazione comunale non è inerte rispetto al tema del risanamento dell'abusivismo edilizio del Baganza, proliferato negli anni settanta e ottanta. Questo rappresenta l'avvio concreto di un processo di rinaturalizzazione del greto che avevamo promesso ai cittadini, alle istituzioni interessate e alle associazioni ambientaliste. A maggior ragione esprimo apprezzamento alla decisione di questa proprietà di procedere alla demolizione in maniera autonoma, senza costringere il Comune ad intervenire d'ufficio anticipando spese che in ogni caso ricadranno poi sui proprietari. E' un esempio di rapporto corretto fra cittadino e pubblica amministrazione, che spero sia seguito da altri".

In effetti, il destino delle baracche in via Baganza è ormai segnato. Gli ordini di demolizione per i primi sette fabbricati abusivi costruiti all'interno dell'argine, in via Polizzi e nella zona degli orti verso la tangenziale sud, sono già stati recapitati ai proprietari, che hanno 90 giorni di tempo per ottemperare a quanto prescritto dal Comune. Se gli interessati non provvederanno, i tecnici comunali effettueranno un sopralluogo, predisporranno progetti e affideranno tramite gara gli interventi di demolizione ad una ditta specializzata, addebitando il costo ai proprietari dei manufatti.

In due casi sono presenti attività economiche produttive vere e proprie, che potrebbero ottenere una breve dilazione se saranno corso spontaneamente alla delocalizzazione delle suddette attività, spostandole in altra sede.

Ultimo aggiornamento: 11/09/15

Alluvione in Giappone, morti e dispersi: FOTO E VIDEO

Alluvione in Giappone: morti e dispersi

Centinaia di persone bloccate in casa: le strade trasformate in fiumi in piena. E' questo il drammatico bilancio delle piogge torrenziali che si sono abbattute nelle ultime ore a nord di Tokyo

Redazione 11 settembre 2015

GIAPPONE - E' di tre morti e 26 dispersi il bilancio delle piogge torrenziali che si sono abbattute nelle ultime ore sul Giappone centrale, in particolare a nord di Tokyo, sulle prefetture di Ibaraki e Fukushima, provocando delle gigantesche inondazioni. Secondo quanto riferito dalle autorità seimila fra soldati e poliziotti sono stati mobilitati oltre a cinquemila soccorritori per portare soccorso alle centinaia di persone bloccate dalle inondazioni e ritrovare i dispersi.

Alluvione Giappone (dalla BBC)

CLICCA QUI O SULLA FOTO PER FAR PARTIRE IL VIDEO

LA SITUAZIONE - Le precipitazioni, soprattutto di ieri, rappresentano un record per l'area del Kanto, che non aveva mai visto tanta pioggia negli ultimi 50 anni. La situazione peggiore resta sempre nella città di Joso, una sessantina di chilometri a Nord della capitale, dov'è straripato il fiume Kinukawa. Le immagini delle case sommerse hanno fatto il giro del web. La morte di tre persone è stata confermata ma secondo i media il bilancio rischia di aggravarsi, tanto più che la pioggia continua a cadere senza sosta. Fra le 26 persone che mancano all'appello figurano due bambini di otto anni, secondo la tv pubblica Nhk.

Incendio a Pescia: intervento della ProciV

Sul posto anche una squadra dei Vigili del fuoco di Tarquinia

TARQUINIA - Una squadra del gruppo comunale di Protezione Civile è intervenuta oggi pomeriggio alle 14,20 per spegnere un incendio in località Poggio Cavallucciario, a Pescia Romana. I volontari, allertati dall'ufficio di Polizia locale e in contatto con la sala regionale di Protezione Civile, si sono diretti con un'autobotte sul luogo dell'evento insieme ad una squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Tarquinia. Le fiamme hanno distrutto circa mezzo ettaro di sterpaglie e lambito un'abitazione. Il tempestivo intervento dei volontari ha evitato che l'incendio si propagasse nelle campagne circostanti. La squadra, dopo la bonifica, è rientrata in sede alle 16,25. Sul posto anche i carabinieri di Pescia Romana.

Giappone: 22 dispersi in alluvione, è emergenza

Colpita Joso, a Sendai evacuazione per 410.000 persone

11/09/2015 - 05:50

0

(ANSA) - TOKYO, 11 SET - Le operazioni di soccorso procedono a ritmo serrato nell'area di Joso, città della prefettura di Ibaraki lontana 50 km da Tokyo travolta dalle acque del fiume Kinugawa, e puntano al ritrovamento di almeno 22 dispersi. Prosegue l'emergenza causata dalle piogge senza precedenti nel nordest del Giappone: il fiume Shibui ha rotto gli argini a Osaki, mentre nel capoluogo Sendai è stata consigliata l'evacuazione a oltre 410.000 persone.

Sisma Emilia: per vittime ferraresi indagati titolari ditte

Il 20 maggio del 2012 nei crolli morirono tre operai

10/09/2015 - 20:10

0

(ANSA) - FERRARA, 10 SET - Dopo tre anni nelle inchieste sul terremoto emiliano del 2012 in cui morirono operai sotto i capannoni, nel Ferrarese vengono chiamati in causa gli imprenditori per violazioni della sicurezza sui luoghi di lavoro e per non aver messo in sicurezza i capannoni: la procura ha notificato infatti l'atto di fine indagine al titolare delle Ceramiche S.Agostino e a quello della Tecopress di Dosso. Nel crollo dei capannoni delle due aziende il 20 maggio 2012 morirono tre operai.

Fontevivo, 3 giorni perché il rogo si esaurisca

<<>>

11/09/2015 - 05:01

0

Il quarto incendio di fienili in un mese, nel raggio di pochi chilometri. Ma il rogo di Fontevivo e quello di Collecchiello presentano molte differenze, come spiegano i vigili del fuoco.

Abbonati per leggere l'articolo integrale pubblicato sulla Gazzetta di Parma in edicola e accedere alle altre notizie esclusive del giornale di oggi

Gweb+ è gratis il 1° mese poi in offerta 1,49€/settimana oppure 6€/mese

Info e Costi

Dissequestrato elicottero antincendi precipitato in Sardegna

Inizieranno in giornata le operazioni di recupero a Arzana

11/09/2015 - 13:50

0

(ANSA) - NUORO, 11 SET - Iniziano oggi ad Arzana (Ogliastra) le operazioni di recupero dell'elicottero Ecureuil B3 della Star Work Sky, precipitato il 21 agosto scorso alle pendici del monte Idolo a nord del paese, mentre cercava di spegnere un incendio al servizio del Corpo Forestale della Sardegna. Il velivolo, completamente distrutto, è stato dissequestrato questa mattina dal magistrato del tribunale di Lanusei che sull'incidente, in cui sono rimaste ferite due persone, ha aperto un'inchiesta.

Nubifragio Calabria: a Rossano posticipata apertura scuole

In corso verifiche istituti, Oliverio ad inaugurazione nuovo anno

11/09/2015 - 12:10

0

(ANSA) - ROSSANO (COSENZA), 11 SET - Il sindaco di Rossano, Giuseppe Antoniotti, a causa dei danni dell'alluvione, ha posticipato dal 14 al 21 settembre l'apertura dell'anno scolastico. "Un provvedimento - afferma il sindaco - per consentire di completare il monitoraggio e la manutenzione di edifici e strade". Il Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, e l'assessore all'Istruzione Federica Roccisano, si recheranno nell'istituto 'E. Majorana' di Rossano per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Ecco le aree di attesa in caso di emergenza

Avezzano, il Comune predispose la cartellonistica dei punti in cui andare per i primi soccorsi

AVEZZANO L'amministrazione comunale sta provvedendo alla posa della cartellonistica nelle aree di attesa previste dal piano comunale di protezione civile. «In linea con le normative nazionali e regionali in materia», dichiara l'assessore alla Protezione civile, Alessandra Cerone, «verrà indicato il primo luogo in cui i cittadini dovranno andare in caso di emergenza». Sono 23 le aree di attesa testate come sicure. Ecco: il parcheggio esterno dell'Ospedale civile; via delle Olimpiadi; via Ponchielli; la piazzale antistante la chiesa Santa Maria Goretti; il parcheggio delle Poste di Corso Vittorio Veneto; il parcheggio di via Silone; l'area antistante la chiesa di Santo Spirito; spazio antistante scuola media Vivenza; piazza Matteotti; piazza Risorgimento; piazza Torlonia; area chiusa Resta; parcheggio campo Cesolino; piazza Tommaso da Celano; il parcheggio di via Cassino (Stadio dei Marsi); via Napoli all'incrocio con via Grieco; a Borgo Incile, l'area antistante la chiesa; a Borgo Via Nuova, la piazza della chiesa; a Borgo Caruscino, l'area antistante le scuole; a San Pelino, la piazza antistante la scuola e la chiesa; a Paterno, la piazza antistante la chiesa e via Pietragrossa, incrocio con via Circonfucense; ad Antrosano nella piazza della chiesa nuova; a Cese nel parcheggio del campo sportivo e a Castelnuovo nella zona di ingresso del paese. Le due aree di emergenza sono all'ingresso atleti dello stadio dei Pini e davanti la vecchia piscina comunale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Caduta massi nelle Gole: ecco 1,2 milioni per la sicurezza

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">
sopralluogo di d'alfonso fra anversa e scanno

ANVERSA DEGLI ABRUZZI. Pronti oltre 1,2 milioni di euro per rendere meno pericolose le "Gole del Sagittario". Regione e Provincia dell'Aquila interverranno per la sicurezza della strada regionale 479...

10 settembre 2015

ANVERSA DEGLI ABRUZZI. Pronti oltre 1,2 milioni di euro per rendere meno pericolose le "Gole del Sagittario". Regione e Provincia dell'Aquila interverranno per la sicurezza della strada regionale 479 "Sannite" che unisce la Valle Peligna a Scanno, da anni soggetta a frane e cadute di massi. Lo ha assicurato il presidente della giunta regionale, **Luciano D'Alfonso**, che ieri mattina, insieme con il presidente della Provincia, **Antonio De Crescentiis**, ha presieduto ad Anversa a una riunione per capire i margini di intervento tecnico e le risorse a disposizione.

«Per i primi lavori ci sono a disposizione risorse immediate per 430mila euro» ha detto D'Alfonso «alle quali possono aggiungersi altri 800mila euro provenienti da fondi che la Regione deve destinare ai Comuni di Anversa e Villalago. Ma porterò su questi luoghi anche il capo della Protezione civile nazionale per capire se esistono margini d'intervento con fondi straordinari».

Al termine della riunione, il presidente D'Alfonso ha voluto fare un sopralluogo lungo la via, nei punti di maggiore criticità, assieme ai sindaci di Scanno, Villalago ed Anversa. «Su due o tre punti esiste una situazione di pericolo reale che ci spinge immediatamente a intervenire» ha aggiunto il governatore regionale «ma c'è anche la necessità di monitorare lo stato di consistenza della montagna rocciosa, operando in questo modo in chiave di prevenzione».

Ma è sul futuro della strada che D'Alfonso ha lanciato una proposta ai sindaci **Pietro Spacone**, **Fernando Gatta** e **Gianni Di Cesare**: «Chiedo ai rappresentanti delle comunità locali se esiste un'effettiva volontà di riconsegnare all'Anas la gestione e la manutenzione della strada, avviando da subito un percorso di riclassificazione».

Massimiliano Lavillotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, la lenta ricostruzione: 4 pratiche in un anno

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Nuove polemiche dopo l'arrivo di altri 6 milioni per Sulmona Sette consiglieri: ufficio da potenziare, finora solo promesse

10 settembre 2015

SULMONA. Gli oltre 6 milioni di euro in arrivo per la ricostruzione post-sisma non placano le polemiche in città sui lavori a rilento. A sei anni dal sisma dell'Aquila sono circa 200 gli sfollati sulmonesi, più della metà dei quali senza sussidi dal 2012 e il resto dalla fine dell'anno scorso. Questi gli ultimi dati sull'annosa questione della ricostruzione e resi pubblici dall'Ance.

In tutto il 2014 solo quattro pratiche sono state approvate per la città di Sulmona dall'ufficio competente di Goriano Sicoli per 4.237.960 euro e sono tredici quelle approvate dagli uffici comunali per circa 800mila euro. Sulla scia di questi dati era arrivata dall'associazione costruttori la richiesta di potenziamento dell'ufficio sisma, disposta anche in un consiglio comunale di novembre dell'anno scorso. Da qui le sollecitazioni dei consiglieri di opposizione a mettere in pratica i propositi dell'assise civica e a dotare l'ufficio di due nuovi professionisti. «Il potenziamento dell'ufficio sisma ancora non si concretizza» incalzano **Daniele Del Monaco, Mimmo Di Benedetto, Gianfranco Di Piero, Luigi La Civita, Alessandro Lucci, Alessandro Pantaleo e Luigi Santilli** «e pensare che doveva essere attuato nel giro di pochi giorni dall'avvenuto reperimento delle risorse economiche a novembre 2014 in sede di assestamento al bilancio. L'obiettivo posto dal consiglio comunale era quello di velocizzare l'approvazione dei progetti di riparazione dei fabbricati danneggiati dal sisma 2009 attraverso la selezione di due professionisti esterni in grado di dare adeguato sostegno ai pochi dipendenti amministrativi che, faticosamente e al di fuori delle loro competenze, continuano a sobbarcarsi il peso di un importante ufficio comunale».

La minoranza chiede anche maggiore trasparenza.

«Per mesi, architetti, ingegneri, geometri e imprese del territorio avevano sollecitato l'amministrazione a muoversi in tale direzione» aggiungono i sette consiglieri «la stessa associazione costruttori aveva garantito perfino un sostegno economico alle attività dell'ufficio sisma. Non comprendiamo il perché le indicazioni politiche del consiglio comunale continuino a essere disattese. Non capiamo il perché nessun incontro pubblico sia stato organizzato con professionisti, imprese e cittadini per spiegare, alla luce del sole, le modalità attuative per l'accesso dei cittadini interessati alla formazione dei cosiddetti aggregati edilizi. Chiediamo partecipazione e trasparenza».

Federica Pantano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgorose, vigili del fuoco in azione per l'incendio in un appartamento

L'incendio di questa mattina

L'intervento è durato oltre cinque ore

di A. V.

giovedì 10 settembre 2015 - 16:01

I Vigili del Fuoco del presidio boschivo AIB di Borgo San Pietro sono dovuti prontamente intervenire questa mattina alle ore 10.15 a causa di un principio di incendio sprigionatosi all'interno di una abitazione nella località di Borgorose in via Elia Micangeli.

Arrivati sul posto i Pompieri si sono messi subito all'opera e mentre sopraggiungevano in ausilio altre due squadre di soccorso, una dalla centrale di Rieti con l'autoscala e l'autobotte ed una dal vicino distaccamento di Avezzano, sono riusciti ad abbattere le prime lingue di fuoco ed a circoscrivere l'intero incendio ai soli vani interessati dalle fiamme. L'opera dei Vigili del Fuoco è terminata nelle prime ore del pomeriggio quando tutta l'intera struttura coinvolta dall'incendio è stata messa in sicurezza e riconsegnata ai legittimi proprietari.

Week end con poche nuvole

Finalmente, dopo oltre trentasei ore di intenso maltempo, la depressione mediterranea si sposta verso levante, diminuendo di intensità ed anche le regioni meridionali iniziano ad uscire dal tunnel. Tutto ciò mentre al centro nord, continuano le condizioni di invidiabile fine estate, con cieli per lo più sereni, qualità dell'aria eccellente e temperature decisamente gradevoli. Sulla nostra regione, come previsto, nella giornata appena trascorsa, la circolazione depressionaria ha richiamato vivaci correnti nord-orientali rivelatisi però più secche rispetto a quelle affermatesi sino a ieri l'atro. Le temperature si sono mantenute sui valori degli ultimi due giorni, salvo qualche locale raro aumento lungo le coste. La situazione sinottica continua ad evidenziare notevoli differenze bariche tra i vari settori europei, con la robusta alta pressione a caratterizzare l'Europa settentrionale e due organizzate saccature che dall'area artica si spingono alle medie latitudini rispettivamente verso l'Atlantico portoghese ed il mar Nero. Sull'Italia la pressione tende ora ad un ulteriore generale aumento per l'affondo della depressione continentale verso sud; di conseguenza le perturbazioni atlantiche sono costrette a salire di latitudine nel loro movimento verso est. La prognosi per l'imminente fine settimana è dunque molto attendibile e parla di cieli sereni o poco nuvolosi con i consueti addensamenti cumuliformi sui monti nel pomeriggio. I venti settentrionali si attenueranno già da oggi, favorendo un incremento termico che si farà più significativo domani e soprattutto domenica. Le temperature odierne saranno comprese tra 20 e 27°C; le minime oscilleranno tra 5 e 17°C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"La vita è bella" e "Gangs of New York" un incendio distrugge gli arredi dei set

"La vita è bella" e "Gangs of New York" un incendio distrugge gli arredi dei set

IL CASO

Era una delle immancabili mete degli studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia che da ogni angolo vedevano spuntare spezzoni dei più grandi film italiani e stranieri degli ultimi cinquant'anni, ma soprattutto il punto di riferimento principale in Italia per registi e scenografi di grandi produzioni che solo lì potevano trovare, tra migliaia di articoli, arredi originali a partire dal 1600, quadri d'antiquariato, oggetti tra i più disparati per costruire ambienti immaginari o luoghi reali. Tutto distrutto in un rogo che ieri notte ha divorato il capannone della "Arredamenti Grp", a Guidonia. Più di 20mila pezzi, da mobili e quadri d'antiquariato fino a soprammobili e portacenere di pregio. Tutto in cenere. Solo per fare qualche esempio: dai banconi dei bar di "C'era una volta in America", agli uffici tedeschi di "La vita è bella", fino agli arredi bavaresi di "Ludwig" di Luchino Visconti, dalla ricostruzione del porto di "Gangs of New York" fino agli arredi del Casanova di Fellini, dagli arredi per ricomporre altrove il Vaticano di "Mission Impossible 3" fino al manichino usato da "Mani di velluto" Eleonora Giorgi per esercitarsi in borseggi e tutto ciò che è stato usato in tutti i film di Castellano e Pipolo.

L'ALLARME

Le fiamme sono divampate intorno all'una, nella notte tra ieri e l'altro ieri. L'allarme l'ha fatto scattare la vigilanza privata. Poi l'intervento in forze dei vigili del fuoco arrivati da vari distaccamenti. Una cinquantina i pompieri impegnati fino alle prime ore di ieri mattina per domare il rogo. Per accertare le cause sono al lavoro gli investigatori della tenenza di Guidonia, diretti da Alessandro Caprio. L'ipotesi più accreditata al momento è che si possa essere trattato di un corto circuito, ma per una ricostruzione più precisa si attende la relazione finale dei vigili del fuoco. «Un pezzo di storia del cinema e cinquant'anni di lavoro in fumo - si dispera il titolare Renato Postiglione, che gestisce l'azienda con i figli Stefano e Lorenzo - Tutto recuperato attraverso un lavoro fatto tra privati e aste, anche con internet. E' un colpo durissimo ma non molliamo. Troveremo la forza di ricominciare». E per questo è pronta a mobilitarsi anche l'associazione italiana Scenografi e costumisti: «Ci riuniremo per programmare una raccolta di materiali tra di noi e daremo tutto il nostro apporto - ha detto Bruno Amalfitano, scenografo e docente al Centro sperimentale di cinematografia - E' stato un duro colpo che per tutto il mondo del cinema».

Elena Ceravolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federconsumatori chiama i cittadini per la frana**IL CASO**

Frana sulla Flaminia a San Giovanni Profiamma, Federconsumatori, guidata da Alessandro Petruzzi, annuncia battaglia. Le ragioni saranno illustrate mercoledì nel corso di una assemblea negli spazi del Centro Sociale del borgo alle porte di Foligno. «Dopo un incontro con i vertici dell'Anas - spiega Petruzzi - avuto ieri e a cui ha preso parte anche un rappresentante dei cittadini residenti in quella realtà interessata dalla frana, credo fermamente sia giunto il momento di fare definitiva chiarezza sulla frana di San Giovanni. A quanto mi risulta, forte anche di una documentazione a sostegno, le condizioni per liberare la porzione di Statale Flaminia interessata dai detriti conseguenti la frana ci sono. Se così non fosse sono pronto ad esser smentito dal Comune. Alla luce di questa possibilità d'intervento vorremo anche capire fino a quando dureranno, temporalmente parlando, i periodi di monitoraggio per controllare gli eventuali movimenti della frana e per i quali il comune, stando ancora ad atti ufficiali, avrebbe individuato una somma da destinare allo scopo. Di questo, e di altro, parleremo come Federconsumatori - conclude Petruzzi nell'assemblea di mercoledì per dire alla popolazione come stanno le cose».

Gio.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pescia Romana quarto incendio in pochi giorni nelle campagne**MONTALTO**

Di nuovo in fiamme le campagne di Pescia Romana, dopo gli incendi divampati nei giorni scorsi. Si fa strada il sospetto che gli episodi possano avere una natura dolosa.

Il fuoco questa volta ha distrutto mezzo ettaro di sterpaglie e lambito un villino, del quale fortunatamente in quel momento i proprietari non erano in casa. L'allarme è scattato alle 14,20 di ieri nella località Poggio Cavallucciario, un'area rurale di pregio in cui diversi agriturismo e aziende per l'allevamento di bestiame rappresentano il cuore della Maremma. Sul posto sono intervenuti con un'autobotte i volontari del gruppo comunale di Protezione civile e una squadra dei vigili del fuoco, partita dal distaccamento di Tarquinia. Le fiamme sarebbero state viste diffondersi da un oliveto, trovando poi terreno e materiale fertile tra la vegetazione in un campo agricolo adiacente. Volontari e pompieri, per evitare che l'incendio si propagasse nelle campagne circostanti, hanno circoscritto le fiamme dall'estremità dell'area interessata, fino a completare le operazioni di bonifica (nella foto).

Le squadre hanno lavorato oltre due ore per la messa in sicurezza della zona. Sul posto anche i carabinieri della stazione locale, visto che questo divampato ieri è già il quarto incendio avvenuto in poco più di una settimana; e sempre nell'hinterland di Pescia Romana. Si pensa ad un'azione dolosa, considerando la vastità e la rapidità con cui si sono propagate le fiamme.

Intanto ieri il capogruppo di Nuovo Centrodestra alla Regione, Daniele Sabatini, ha inviato una nota al ministero dell'Interno «nella quale chiediamo di mantenere alta l'attenzione sulle problematiche segnalate e per un piano di interventi concreto, con l'obiettivo di modernizzare e valorizzare il corpo dei Vigili del fuoco». Sabatini fa riferimento alle proteste del segretario provinciale del Conapo, Gianluca Cannone, sulla situazione nella provincia viterbese «che rispecchia quella nazionale: carenze di organico, età media troppo alta del corpo, blocco del turnover, mancanza di mezzi a disposizione».

Marco Feliziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte Galeria, incendio devasta magazzino di mobili al centro commerciale

Ponte Galeria, incendio devasta magazzino di mobili al centro commerciale

Roma, fiamme in un magazzino di carni fresche: paura a Trastevere, fumo invade rione Guidonia, In fiamme il magazzino del cinema: distrutti gli arredi storici dei grandi film Incendio in una casa nel centro di Borgorose Intervento dei vigili del fuoco / Foto Torino, incendio al campo nomadi: fiamme nate dal gioco di alcuni bambini 7 agosto 1999
Paura al Tiburtino, scoppia violento incendio in un mobilificio Palermo, incendio in un deposito di carburante: fiamme altissime e stop ai treni

di Marco De Risi

Un grande incendio a Ponte Galeria ha attaccato il magazzino di Mondo Convenienza a Parco Da Vinci. Almeno una decina le squadre dei vigili del fuoco sono accorse tempestivamente sul luogo dell'incendio che è divampato verso le 22. L'epicentro del rogo è il grande magazzino di "Mondo Convenienza" dove sono conservate migliaia di pezzi di mobilio. Le fiamme sono altissime, ben visibili dagli automobilisti che percorrono la strada per l'aeroporto e l'A12: la zona è stata isolata. Pesante il lavoro dei pompieri che sono riusciti a delimitare le lingue di fuoco solo al magazzino. Sul posto anche polizia, carabinieri e alcune ambulanze.

Dalle prime notizie non ci sarebbero feriti. Ma solo dopo che fiamme saranno state spente si potrà avere la certezza che nessuno sia rimasto coinvolto dalle fiamme.

Giovedì 10 Settembre 2015, 22:30 - Ultimo aggiornamento: 11 Settembre, 08:05

Ballerini, volontario e cercatore di funghi da record

BO_MONTAGNA pag. 30

- LIZZANO- SI sapeva che Mauro Ballerini è un esperto della squadra volontari del Soccorso Alpino del Corno alle Scale (Lizzano) nel salvataggio di escursionisti e di sciatori in pericolo. Ieri mattina si è rivelato anche un ottimo conoscitore delle 'bolate' di funghi. Ha trovato un porcino (foto) del peso di un chilo e 800 grammi nei boschi fra la Segavecchia e la Nuda. Stava compiendo un sopralluogo nei posti dove qualche giorno fa c'è stato il salvataggio di due fungaioli di Zola cauti in un dirupo, quando ha fatto la scoperta. Ballerini non perde occasione per le rituali raccomandazioni: «Molti incidenti - dice - possono essere evitati se i fungaioli si inoltrano nei boschi con le calzature adeguate e un telefonino per lanciare l'allarme». g.cal.

Scoppia bombola, anziano ustionato: è grave

BO_VETMETROPOLI pag. 23

Galliera Il 73enne è stato trasportato al Bufalini di Cesena di MATTEO RADOONA - GALLIERA - STAVA BRUCIANDO delle sterpaglie nel suo giardino quando il vento ha alimentato le fiamme spostandole vicino al camper dove c'era una bombola di gas da 20 litri di quelle usate nei campeggi. Da qui il fuoco, ieri pomeriggio, a contatto con il gas ha provocato un'esplosione e il 73enne, residente a Bologna ma da vent'anni proprietario di una villetta in via Piave a Galliera, ha tentato di domare il rogo. Ogni sforzo però è stato vano e le fiamme dopo aver divorato il camper hanno avvolto anche la veranda di legno della casa. L'anziano, sposato e padre di due figli, ha cercato in ogni modo di controllare l'incendio ma alla fine è rimasto seriamente ustionato soprattutto alle gambe. I VICINI di casa, Lauro Landuzzi e Giuliano Gnudi, sono immediatamente intervenuti per aiutare il 73enne. I due uomini hanno poi chiamato il 118 che è arrivato in pochi minuti. Lo staff sanitario ha poi fatto richiesta dell'intervento dell'elisoccorso di Bologna che successivamente ha trasportato l'anziano in condizioni gravi al centro grandi ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena. SUL POSTO, oltre al 118, sono intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco di Bologna e Cento nel Ferrarese, una pattuglia con due agenti della polizia municipale della Reno Galliera, e i carabinieri della stazione locale. Le fiamme, oltre al camper e alla casa, hanno divorato la Fiat Punto del pensionato. I pompieri dopo aver domato il rogo hanno delimitato con i nastri di protezione l'intero edificio visto che nel giardino erano presenti altre bombole di gas. La polizia municipale si è occupata, durante le operazioni di spegnimento dell'incendio, di tenere lontane le persone a causa del rischio di esplosioni. L'ANZIANO, che ora si trova rricoverato per le gravi ustioni nell'ospedale Bufalini, è conosciuto in paese per essere una persona cortese, ma riservata. I vicini di casa lo vedono spesso occuparsi del giardino della villetta di via Piave. Anche ieri pomeriggio stava sistemando il cortile e dopo aver tagliato delle sterpaglie le stava bruciando. Un piccolo rogo che inaspettatamente è diventato un incendio.

Odore di plastica bruciata, <È la combustione della torba in un campo del Ferrarese>

RA_RAPRIMOPIANO pag. 22

Odore di plastica bruciata, «È la combustione della torba in un campo del Ferrarese» Arpa: «Non ci sono problemi per la salute»

VERTICI in prefettura, incontri in Comune, sopralluoghi con la protezione civile, l'Arpa di Ferrara da oltre un mese è impegnata per risolvere il problema della puzza di torba che arriva dai terreni di Mezzano nel Ferrarese. Cattivi odori che l'aria ha traghettato fino a Ravenna, dove da giorni in tanti lamentano forti disagi. Pier Luigi Trentini, direttore di Arpa Ferrara, anche mercoledì era a colloquio con Michele Tortora, prefetto della città. Trentini, da dove nasce il problema dello sgradevole odore di plastica bruciata che sentiamo anche qui a Ravenna? «È un problema che si protrae dal 3 agosto quando presero fuoco delle sterpaglie nell'area di Mezzano nel comune di Portomaggiore, forse a causa di un mozzicone di sigaretta gettato da un automobilista». Qualche sterpaglia bruciata ha generato tutto questo disagio? «Le fiamme in superficie sono state la causa che ha scatenato la combustione del sottosuolo, che nemmeno i vigili del fuoco potevano fermare». Si riferisce alla torba? «Tutta l'area del Besano è composta di torba che, quando brucia, genera questo classico odore di plastica bruciata». Tuttavia la puzza aveva cessato di farsi sentire. «Perché la protezione civile decise di intervenire allagando tutti i 20 ettari di terreno coinvolti dalla combustione del terreno». Allora per quale motivo è tornata insistentemente a sentirsi? «Venti giorni fa, purtroppo, ha preso fuoco un nuovo appezzamento di terreno sempre a Mezzano, ma questa volta nel lato che rimane nel comune di Ostellato. Parliamo di un appezzamento di oltre 50 ettari». E la torba ha ripreso a bruciare... «Purtroppo sì. Il rogo ha interessato un boschetto della zona (sembra che la causa sia dolosa, ma ancora si indaga) e di conseguenza ha ripreso come era accaduto prima la combustione del sottosuolo». Perché non intervenite con un nuovo allagamento? «L'area in questo caso è troppo estesa. Si tratta di una zona ex valliva, oggi agricola e in parte tutelata, che riesce a restare asciutta grazie a un impianto di pompe installato in tutti i 50 ettari». In pratica sta dicendo che saremo costretti a rimanere con il cattivo odore? «Il Prefetto di Ferrara per la prossima settimana ha organizzato un sopralluogo anche con la protezione civile proprio nei terreni interessati». Ma secondo lei ci sono interventi realizzabili? «Difficile dirlo. Considerando che ci stiamo avviando verso un periodo freddo, la speranza è che possano arrivare presto le piogge a bagnare i terreni e spegnere così la combustione in atto». Parliamo di salute. La combustione della torba, e le conseguenti esalazioni, possono avere effetti dannosi? «No assolutamente, per la salute non c'è nessun problema. E in particolare dopo che ha 'viaggiato' per venti chilometri non ha alcun effetto dannoso». Insomma, l'unico fastidio è quello olfattivo. «Esattamente». Ma cosa si può fare per evitare che l'episodio si ripeta? «Intanto va sottolineato che è la prima volta che le conseguenze sono così importanti. Forse il forte caldo ha intensificato l'effetto della combustione. Chi abita vicino a quei terreni ogni tanto vive qualche disagio, solitamente quando i contadini bruciano le sterpaglie, ma si è sempre trattato di un fenomeno localizzato». Alessandro Cicognani

La replica di Lodi: <Ma quale traffico, il sisma ha danneggiato il ponte su via Alberelli>

FE_VETCENTO pag. 19

La replica di Lodi: «Ma quale traffico, il sisma ha danneggiato il ponte su via Alberelli» «PER VOGLIA di polemizzare si stravolge tutto, in questo caso anche il calendario». Non si fa attendere la replica del sindaco Piero Lodi, dopo l'interrogazione dei capigruppo di Noi Che e della Lega Nord, Marco Mattarelli e Lorenzo Magagna, in merito alla situazione di via Alberelli, «nella quale - ravvisa il primo cittadino - si propone una rappresentazione dei fatti del tutto diversa dalla realtà». Il riferimento è, innanzitutto, alla prima parte del documento, nel quale i consiglieri hanno indicato come causa del cedimento del ponte sulla via, che collega le frazioni di Corporeno e Renazzo, il traffico pesante, «anche se quest'ultimo - afferma Lodi - è vietato ormai da anni. I fatti veri sono invece i seguenti. Il ponte su via Alberelli è stato danneggiato in conseguenza degli eventi sismici del 2012. Ha subito un primo intervento provvisorio e, poi, è stato oggetto di progettazione e richiesta di contributo alla struttura commissariale, come per ogni altra opera post-terremoto». Sulla questione del traffico pesante sulla via, il sindaco ribadisce il fatto che, da anni, è vietato il passaggio di mezzi pesanti su quel tratto di strada, «e questo - specifica - ha comportato anche la modifica di itinerari del trasporto pubblico, in particolare quello scolastico». Il cantiere, attualmente in corso, conclude il sindaco, sarà chiuso entro il primo giorno di scuola, «e rappresenterà un altro tassello nel percorso di ritorno alla normalità dopo il terremoto». v. f.

Furlo, si svuota l'invaso per rifare la strada

PS_URBINOEPROV pag. 21

Saranno scaricati 200.000 metri cubi per consentire di gettare le fondazioni del muro

TEMPI I lavori di realizzazione delle opere in alveo dureranno tre settimane

-- [BLU]LE OPERAZIONI

-- [BLU]LE RISERVE

VIA LIBERA allo svuotamento dell'invaso del Furlo. Lo ha stabilito il Comitato provinciale di Protezione civile, su richiesta del Comune di Acqualagna, per consentire di eseguire la parte più delicata dei lavori di ripristino della strada comunale del Furlo. Quella franata nel lago nel novembre 2014 a seguito di fortissime precipitazioni. Il livello dell'invaso sarà abbassato di tre metri fino ad arrivare intorno a quota 177 metri: questo significa ridurre dell'80 per cento il volume del bacino e scaricare a valle 200.000 metri cubi d'acqua nell'arco di alcuni giorni. Le operazioni di svaso, iniziate ieri, si protrarranno fino a lunedì. LA SCELTA è stata presa per consentire alla ditta di lavorare in alveo, dovendo realizzare il cordolo di base e il muro sovrastante a sostegno della strada. Tempi previsti: circa tre settimane. Sul fronte dell'approvvigionamento idrico, si conta di poter sopperire alla minor disponibilità di acqua grazie alle riserve accumulate nei due bacini a valle (San Lazzaro e Tavernelle), entrambi pieni. Essi contengono al momento 900.000 metri cubi, mentre il Metauro-Candigliano fornisce un metro cubo al secondo, garantendo un bilancio quasi in pareggio. In sostanza, pur in un periodo di carenza di precipitazioni (non ne sono previste per almeno altri dieci giorni), si conta di poter far fronte con le riserve, mettendo in conto nei prossimi giorni un moderato calo del livello degli invasi. Il Comitato provinciale, coordinato dall'Ato, ha deciso altresì che resteranno invariati sia il prelievo di Marche Multiservizi per il potabilizzatore (540 litri al secondo), sia il deflusso minimo vitale da Tavernelle (300 litri al secondo), a parte ovviamente l'incremento nei giorni di svaso dal Furlo. Il fiume Metauro peraltro nei giorni scorsi ha beneficiato di apporti a seguito di temporali nell'interno, con un aumento di portata fino a 3 metri cubi al secondo. Effetto comunque svanito in pochi giorni. I LAVORI per la sistemazione della strada comunale del Furlo, finanziati tramite l'intervento della Regione con i fondi per le emergenze-maltempo, sono iniziati nei giorni scorsi. La speranza è di riuscirci a concluderli prima dell'autunno, sfruttando anche questa lunga finestra di tempo stabile. ma.ci.

Puzza di plastica bruciata: "È la torba del Ferrarese, bruciano oltre 50 ettari"

11 settembre 2015

Arpa rassicura: "Non ci sono problemi per la salute"

di Alessandro Cicognani

Cattivo odore nell'aria

Diventa fan di Ravenna

Ravenna, 11 settembre 2015 - **Vertici** in prefettura, incontri in Comune, sopralluoghi con la protezione civile, l'Arpa di Ferrara da oltre un mese è impegnata per risolvere il problema della puzza di torba che arriva dai terreni di Mezzano nel Ferrarese. Cattivi odori che l'aria ha traghettato fino a Ravenna, dove da giorni in tanti lamentano forti disagi. Pier Luigi Trentini, direttore di Arpa Ferrara, anche mercoledì era a colloquio con Michele Tortora, prefetto della città.

Trentini, da dove nasce il problema dello sgradevole odore di plastica bruciata che sentiamo anche qui a Ravenna?

«È un problema che si protrae dal 3 agosto quando presero fuoco delle sterpaglie nell'area di Mezzano nel comune di Portomaggiore, forse a causa di un mozzicone di sigaretta gettato da un automobilista».

Qualche sterpaglia bruciata ha generato tutto questo disagio?

«Le fiamme in superficie sono state la causa che ha scatenato la combustione del sottosuolo, che nemmeno i vigili del fuoco potevano fermare».

Si riferisce alla torba?

«Tutta l'area del Besano è composta di torba che, quando brucia, genera questo classico odore di plastica bruciata».

Tuttavia la puzza aveva cessato di farsi sentire.

«Perché la protezione civile decise di intervenire allagando tutti i 20 ettari di terreno coinvolti dalla combustione del terreno».

Allora per quale motivo è tornata insistentemente a sentirsi?

«Venti giorni fa, purtroppo, ha preso fuoco un nuovo appezzamento di terreno sempre a Mezzano, ma questa volta nel lato che rimane nel comune di Ostellato. Parliamo di un appezzamento di oltre 50 ettari».

E la torba ha ripreso a bruciare...

«Purtroppo sì. Il rogo ha interessato un boschetto della zona (sembra che la causa sia dolosa, ma ancora si indaga) e di conseguenza ha ripreso come era accaduto prima la combustione del sottosuolo».

Perché non intervenite con un nuovo allagamento?

«L'area in questo caso è troppo estesa. Si tratta di una zona ex valliva, oggi agricola e in parte tutelata, che riesce a restare asciutta grazie a un impianto di pompe installato in tutti i 50 ettari».

In pratica sta dicendo che saremo costretti a rimanere con il cattivo odore?

«Il Prefetto di Ferrara per la prossima settimana ha organizzato un sopralluogo anche con la protezione civile proprio nei terreni interessati».

Ma secondo lei ci sono interventi realizzabili?

«Difficile dirlo. Considerando che ci stiamo avviando verso un periodo freddo, la speranza è che possano arrivare presto le piogge a bagnare i terreni e spegnere così la combustione in atto».

Parliamo di salute. La combustione della torba, e le conseguenti esalazioni, possono avere effetti dannosi?

«No assolutamente, per la salute non c'è nessun problema. E in particolare dopo che ha 'viaggiato' per venti chilometri non ha alcun effetto dannoso».

Insomma, l'unico fastidio è quello olfattivo.

«Esattamente».

Ma cosa si può fare per evitare che l'episodio si ripeta?

«Intanto va sottolineato che è la prima volta che le conseguenze sono così importanti. Forse il forte caldo ha intensificato l'effetto della combustione. Chi abita vicino a quei terreni ogni tanto vive qualche disagio, solitamente quando i contadini bruciano le sterpaglie, ma si è sempre trattato di un fenomeno localizzato».

di Alessandro Cicognani

Puzza di plastica bruciata: "È la torba del Ferrarese, bruciano oltre 50 ettari"

Fi e la Colonia Marina L'edificio non è sicuro

Persi i documenti che davano l'ok all'uso

Fi e la Colonia Marina

«L'edificio non è sicuro»

Follonica, la struttura è utilizzata da due associazioni e l'opposizione attacca

«I tecnici parlano di precarietà e il sindaco insiste che i locali sono idonei»

Mancano anche gli atti di affidamento dei locali della Colonia alle varie associazioni che la frequentano. Secondo il sindaco la spiegazione è: nella risposta all'interrogazione di Forza Italia il primo cittadino spiega infatti che essendo queste concessioni datate prima del 1990 non è stato possibile ritrovare i documenti. Solamente la protezione civile Cb ha in uso i locali con regolare autorizzazione e paga un canone di affitto; per tutti gli altri non è specificato a quale titolo godono dell'utilizzo degli spazi e se devono un eventuale affitto.

di Paola Villani wFOLLONICA «La Colonia Marina non è sicura: mancano le verifiche a tutela dell'incolumità di chi la frequenta»: è l'idea che Forza Italia si è fatta sullo stato della colonia. In mano hanno una relazione dei tecnici comunali (datata aprile 2015) allegata alla risposta arrivata a fine agosto del sindaco, Andrea Benini, alla loro interrogazione, atto protocollato quattro mesi fa. In quel documento si legge che: «Per quanto riguarda le considerazioni sull'attuale stato di manutenzione dell'edificio queste le parole si ribadisce la precarietà delle componenti strutturali che non consentono di esprimere giudizi certi sulla sicurezza dell'immobile nel suo complesso ed inducono a limitare l'utilizzo dei locali, concentrando le funzioni laddove si siano eseguiti almeno interventi di messa in sicurezza». Queste le conclusioni dei tecnici comunali. A Forza Italia le parole del sindaco Andrea Benini sullo stato attuale dell'edificio della pineta di Levante, utilizzato da due associazioni follonichesi, dalla Uisp, dalla protezione civile Cb e dal municipio per ospitare alcune famiglie in emergenza abitativa, non tornano. «Benini dice che i locali della Colonia attualmente usati sono idonei allo scopo spiega Marco Rodriguez, ingegnere del gruppo follonichese di Forza Italia mentre i tecnici dicono altro nella loro relazione. Il sindaco asserisce poi che in riferimento alla sicurezza degli impianti, i locali sono stati assegnati prima dell'entrata in vigore della legge 46/90. È opportuno ricordare che la legge vigente, per la sicurezza degli impianti appunto, è il decreto del 22 gennaio 2008 (37), che ha abrogato la precedente legislazione a cui fa riferimento Benini. Una delle novità più rilevanti apportate dal nuovo decreto è l'introduzione della dichiarazione di rispondenza (Diri) che deve accertare i requisiti minimi di sicurezza della struttura». La legge quindi è cambiata e adesso le norme vogliono che siano svolte verifiche molto più dettagliate. La Colonia Marina rientra tra l'altro, come spiegano da Forza Italia, tra gli edifici di valore strategico. «Nella relazione i tecnici del Comune dicono che la Colonia non fa parte di quelle strutture per le quali la norma sollecita i controlli sismici: in realtà continua Rodriguez la legge dice chiaramente che rientrano in questa categoria gli stabili utilizzati dalla protezione civile, da associazioni di volontariato, e che ospitano palestre, centri sociali e socio-assistenziali, realtà presenti nella Colonia Marina. Nel documento tecnico poi si descrive lo stato di pericolo così: il peggioramento delle componenti edilizie, il cui degrado ha reso necessario montare in alcuni casi dei ponteggi di protezione che tutelassero gli utenti da distacchi di componenti edilizie il crollo potrebbe rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone. La situazione è quindi precaria: secondo il professionista di Fi quell'edificio non regge più neppure il suo peso. «Queste ultime considerazioni fatte dai tecnici comunali conclude Rodriguez - ci spiegano bene la situazione generale dell'edificio nel suo complesso, che si trova in grave stato di abbandono e la cui destinazione e l'uso sono lasciati all'improvvisazione con la speranza che non succeda mai nulla di irreparabile».

Cambio in capitaneria, arriva Di Marco

L ammiraglio Arturo Faraone lascia Livorno dopo tre anni e vola a Napoli: duemila soccorsi dal 2013

LIVORNO Cambio al vertice in capitaneria di porto. Il contrammiraglio Arturo Faraone, dopo quasi tre anni, lascia la guida della Direzione marittima della Toscana e della capitaneria di porto di Livorno. Al suo posto il capitano di vascello Vincenzo Di Marco che ha appena concluso il periodo di comando della Direzione marittima di Cagliari. L ammiraglio Faraone passerà le consegne al comandante Di Marco e saluterà il personale dipendente, l utenza portuale livornese e le autorità locali questa mattina, nel corso di una cerimonia che si terrà presso la stazione marittima del porto livornese, alla presenza del comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto-guardia costiera, ammiraglio ispettore capo Felicio Angrisano, e di varie autorità religiose, civili e militari. Sotto la direzione dell ammiraglio Faraone, gli oltre 500 militari, donne e uomini in divisa, distribuiti in 26 uffici marittimi della Toscana, hanno garantito, nell ultimo triennio, la tutela ambientale dei quasi 600 chilometri di costa, nonché la sicurezza dei trasporti e della vita umana in mare nell ambito dell area marittima di responsabilità, con 2.000 soccorsi effettuati. Oltre 33.000 circa sono stati i movimenti di navi in arrivo e partenza nel solo porto di Livorno, gestiti utilizzando nuovi sistemi informatici che hanno consentito lo snellimento e la velocizzazione delle pratiche amministrative a beneficio dei traffici commerciali. Nominato dal capo della protezione civile soggetto attuatore per l emergenza successiva al naufragio della Costa Concordia, l ammiraglio Faraone ha seguito le operazioni finalizzate al raddrizzamento, al rigalleggiamento e al definitivo trasferimento del relitto a Genova, senza compromissioni dell ambiente marino. Lunedì prossimo l alto ufficiale è atteso a Napoli, dove assumerà il prestigioso incarico di direttore marittimo della Campania e comandante della Capitaneria di porto partenopea. Arturo Faraone era arrivato in città dal comando generale del Corpo dove, dal giugno del 2011, aveva svolto l incarico di capo ufficio scuole e formazione, capo ufficio ordinamento e capo ufficio personale non direttivo. Laureato in giurisprudenza, sposato con tre figli, Faraone è entrato a far parte del Corpo nel 1982, frequentando il corso applicativo per ufficiali, all Accademia Navale di Livorno. Successivamente, aveva prestato servizio presso gli uffici marittimi di Manfredonia, Anzio (Comandante), Gaeta (Comandante in II), Napoli, Torre del Greco (Comandante), Crotona (Comandante), Venezia (Comandante in II), ed era stato inoltre responsabile e coordinatore del Dipartimento di Scienze giuridiche all Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia. Ha frequentato numerosi corsi. Una carriera in ascesa che ora proseguirà a Napoli. La Capitaneria intanto si prepara ad accogliere il nuovo capo Di Marco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL RISCHIO FRANA ALLA ROTATORIA

DAL RISCHIO FRANA
ALLA ROTATORIA

di CECILIA CECCHI Per il sarcofago etrusco di Baratti il finale più atteso: trasportato in un'area della Soprintendenza, sarà sistemato sulla rotatoria in località Villini, stile museo a cielo aperto. IN CRONACA

Ilva, un rogo rischia dar fuoco al Magma

FOLLONICA Un incendio ha messo a rischio il Magma. Intorno alle 21 del 9 settembre scorso è stato dato l'allarme per un rogo che si è acceso accanto al museo del ferro e della ghisa all'interno dell'Ilva. Lo spazio andato a fuoco è una zona verde e secondo le prime ipotesi l'incendio ha preso il via da un albero di alte dimensioni presente nell'area. La prima preoccupazione è stata che le fiamme arrivassero a toccare il Magma, spazio espositivo di grande pregio creato da pochi anni grazie ai finanziamenti europei. Sarebbe stato il personale del museo a dare il primo allarme: fortunatamente l'intervento dei vigili del fuoco ha messo in sicurezza la zona, spegnendo prontamente le fiamme che non hanno intaccato il forno di San Ferdinando. Non è la prima volta che incendi simili scoppiano all'interno della vecchia città-fabbrica: il complesso è per buona parte in degrado, fatta eccezione per le due fonderie, il Magma, la scuola e la biblioteca, gli altri stabili sono in condizioni pessime e la parte verde non è curata, come più volte segnalato dai banchi dell'opposizione. Le sterpaglie presenti prendono facilmente fuoco e l'ultimo rogo di vaste dimensioni ha distrutto la vecchia sede della radio follonichese. Di notte specialmente la zona non è molto illuminata e quindi diventa ritrovo per i malintenzionati che compiono atti di vandalismo: non solo roghi, ma anche sassi tirati ai lampioni, staccionate rovinare e sporco lasciato ovunque. (p.v.)

Santo, subito, sudato : gli amatori raccolgono fondi per i disabili

«Santo, subito, sudato»: gli amatori raccolgono fondi per i disabili

L INIZIATIVA

di ELENA GUERRI Santo, subito, sudato , questo il nome dell'iniziativa benefica che ha visto partecipare sabato scorso decine di ciclisti amatoriali. La pedalata, da Lamporecchio al Lago Santo di Modena nell'edizione 2015, è ormai divenuta un appuntamento tradizionale del comune in provincia di Pistoia, grazie all'impegno profuso dai suoi promotori Gabriele Giachi e Matteo Venturini. Testimonial dell'evento e ospite d'onore è stato l'ex campione di ciclismo Andrea Tafi. I proventi raccolti dalla vendita delle magliette create per l'occasione sono stati devoluti in beneficenza all'associazione di Iacopo Melio #vorreiprendere il treno. " La giornata di Santo Subito e Sudato è stata densa di emozioni e fatiche. Dopo la minaccia del maltempo, tutto si è svolto per il meglio." Alle 6 quando mi sono alzato, - racconta Giachi- ho visto le prime gocce di pioggia davanti la porta di casa e ho provato dispiacere, temendo che alcuni avrebbero disertato per il maltempo. Questo ha penalizzato solo in parte l'evento, infatti la piazza di Lamporecchio si è gradualmente affollata di ciclisti, provenienti da tutte le parti della Toscana. Tutti hanno fatto una levataccia, poichè la destinazione era lontana e non potevamo partire tardi. Sorrisi, entusiasmo, l'ultima corsa all'acquisto della maglietta celebrativa hanno caratterizzato la mattinata." "Siamo partiti - prosegue- e ci siamo diretti verso Monsummano Terme e poi verso la Nievole, Montecatini Alto e il Goraiolo. Qui il gruppo ha trovato un accogliente ristoro in località Prunetta. Abbiamo proseguito verso l'Abetone dove un altrettanto ricco ristoro al precedente ci ha accolti." "Un gruppetto di temerari ha raggiunto la meta finale del Lago Santo a Modena, dove l'Avis aveva preparato per i partecipanti con un ricco pasta party, mentre un gruppo trekking della palestra - conclude- ha anticipato gli intrepidi pedalatori. " Intanto la macchina organizzativa si è messa in moto per il prossimo anno.

"Terra bianca" il marmo la chimica e altri disastri

Terra bianca
il marmo
la chimica
e altri disastri

CARRARA C'è il disastro ambientale del polo chimico apuano e quello delle cave di marmo, delle montagne che spariscono per produrre carbonato di calcio. C'è la storia dei morti sul lavoro e di quelli che hanno preferito morire di cancro piuttosto che di fame. C'è la storia di una città che, ogni volta, poco prima di toccare il fondo, si risveglia ruggendo mostrando la sua anima battagliera e anarchica. C'è tutto questo e molto altro in Terra Bianca, romanzo di inchiesta di Giulio Milani, pubblicato da Laterza, che porta il sottotitolo: marmo, chimica e altri disastri. Se ne parlerà domani mattina alle 10.30 nell'ambito di Con-vivere, l'appuntamento è alla chiesa del Suffragio. Nelle prime pagine del libro c'è una frase che sembra riassumere meglio di altre il contenuto: un passato che non passava, ma anzi, alla lettera ancora minacciava di trapassarci in molti. Perché - dice Milani - «se non verranno sciolti determinati nodi, anche di un passato recente come quello esemplare del polo chimico apuano, che ancora avvelena falde e terreni e richiederebbe 300 milioni di euro di bonifiche, ci troveremo a rivivere sempre la stessa tragedia. Il conflitto tra ambiente e lavoro, o meglio, tra interessi collettivi e interessi privati: alla fine si è aspettato l'incidente alla Montedison per chiudere il discorso, anche se nel libro compare una terza via tra incidente e sabotaggio ambientalista. È una questione fondamentale, perché come dimostra la recente alluvione a Carrara dobbiamo decidere, e alla svelta, quanto sono ancora sostenibili determinati stili di vita e le relative opzioni politico-economiche. Ne va della nostra dignità, prima che della salute». Se il capitolo del polo chimico, sembra chiuso, rimane aperto il capitolo cave: «Quando entrò in crisi il lapideo, si passò durante il fascismo al polo chimico. Chiusa la chimica, si è tornati al marmo. Senza mai leggere le caratteristiche del territorio. Intanto la distruzione di montagne e sorgenti procede a un ritmo selvaggio, partono 9 milioni di tonnellate di montagna all'anno, di cui i tre quarti per i mille usi del carbonato di calcio, ovvero l'impiego industriale dei rifiuti di lavorazione, non stiamo parlando dello statuario. 1500 passaggi di Tir al giorno, record di tumori nella zona, ma la disoccupazione è il doppio della media regionale e la qualità della vita al 76esimo posto della classifica nazionale». (m.c.)

E lunedì potrebbe scattare una nuova allerta maltempo

E lunedì potrebbe scattare
una nuova allerta maltempo

le previsioni

PISTOIA Il bel tempo ha i giorni contati. Oggi, domani e già da domenica una saccatura nord-atlantica porterà una prima intensa perturbazione verso le regioni nord-occidentali italiane, interessando dapprima Piemonte, Liguria e Lombardia, poi anche la Toscana fra la serata di domenica e, soprattutto, la giornata di lunedì. A guardare dalle proiezioni attuali, quindi ancora da confermare, il maltempo potrebbe concentrarsi proprio sulle province nord-occidentali della regione, Pistoia compresa, addirittura con un fondo scala precipitativo (vale a dire un area di piogge con valori molto copiosi) proprio sulla montagna pistoiese e, in genere, sulla nostra provincia. Questo almeno secondo alle previsioni del modello inglese Ecmwf rielaborate dal consorzio Lamma. Maltempo intenso, ma più attenuato, per l'altro modello matematico, quello americano di Gfs. Se la situazione previsionale dovesse permanere come si profila attualmente anche domani, c'è da aspettarsi il lancio dell'ennesima allerta piogge della protezione civile, che potrebbe essere gialla o addirittura arancione per il Pistoiese. Insomma, temporali forti in agguato, con sospiro di sollievo dal punto di vista idrico, ma timori per le possibili conseguenze idro-geologiche. (f.a.)

Fiamme in collina, intervengono gli elicotteri

capezzano pianore

CAPEZZANO Il fumo era visibile a distanza, come pure i due elicotteri in azione, per spegnere le fiamme che sono divampate nel pomeriggio di ieri sui boschi camaioresi all'altezza di via delle Capanne, che dalla località Cavallini va alla Sarzanese. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i volontari dell'anticendio boschivo, della protezione civile e della varie associazioni di volontariato impiegate sempre in casi come questo. Non è il primo incendio che divampa nei boschi del comune camaiorese, la situazione per fortuna è rimasta comunque sotto controllo. Grazie appunto all'impiego dall'alto degli elicotteri necessari in quanto non è stato possibile, come è già avvenuto nei precedenti incendi che sono divampati, arrivarci da terra. Ecco perchè prima che si allargasse il fronte del fuoco, anche in considerazione del vento che avrebbe potuto creare pericoli, è stato deciso l'impiego degli elicotteri. Rimane come sempre l'interrogativo di quali siano state le cause che hanno generato l'incendio e la massima raccomandazione, di non gettare per terra mozziconi di sigaretta accesi.

Roy Lepore

Maxi rogo alla Tred, l'impianto ora rischia la chiusura

Livorno: fumo nero e fiamme visibili in buona parte della città hanno invaso la ditta che ricicla elettrodomestici in via delle Sorgenti. Forse tutta colpa di un macchinario che si è surriscaldato di Lara Loreti

11 settembre 2015

LIVORNO. Un granulatore che si è surriscaldato. Sarebbe questa la causa del vasto incendio che ha coinvolto l'azienda Tred di smaltimento di elettrodomestici che si trova in via delle Sorgenti, dopo il Cisternino. Le fiamme si sono alzate intorno alle 9:30 della mattina di venerdì 11 settembre, visibili sia dalla zona nord della città sia dal lato di Collesalveti.

Fiamme all'azienda che ricicla gli elettrodomestici

In quel momento al lavoro c'era tutto il turno formato da 10 persone, ma per fortuna nessuno si è fatto male. Un dipendente ha visto il fumo alzarsi dalle immagini delle telecamere che controllano l'impianto e così si è precipitato sul posto insieme ad alcuni colleghi con gli estintori. Ma le fiamme ormai erano troppo alte e avevano intaccato tutti i macchinari che vengono utilizzati per la triturazione di plastica, alluminio e ferro. Gli operai fortunatamente erano lontani dalla zona in quanto si stavano occupando della bonifica dei materiali arrivati in azienda.

leggi anche:

Il sindaco: "L'incendio alla Tred non inciderà sulla raccolta dei rifiuti Raee in città"

Livorno. Si tratta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che, come dice Nogarin, saranno affidati a un'altra impresa per lo smistamento dei materiali

A quel punto, è scattato l'allarme, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, la Protezione civile e gli esperti dell'Arpat che ora stanno controllando le possibili emissioni nocive e l'eventuale inquinamento dell'ambiente. Sul posto si è precipitato anche il gestore dell'azienda, Nicola Suggi, che coordina tutto l'impianto per conto della proprietà, la Refri.

Grande la preoccupazione da parte di Nicola Suggi per la situazione: il danno è molto grande, si parla di centinaia di migliaia di euro. E l'impianto potrebbe rimanere fermo. L'azienda è assicurata ma la situazione è ancora tutta da valutare.

Sono ancora in corso accertamenti sulle cause esatte del rogo.

Quando l'incendio è stato domato dal Comune, attraverso una nota, hanno fatto sapere che "secondo la Protezione civile i fumi, portati dal vento che soffiava da nord anche sul centro città, si stanno già disperdendo, comunque si attendono le valutazioni definitive di Arpat".

Il sindaco: "L'incendio alla Tred non inciderà sulla raccolta dei rifiuti Raee in città"

dal comune

Livorno. Si tratta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che, come dice Nogarini, saranno affidati a un'altra impresa per lo smistamento dei materiali

11 settembre 2015

LIVORNO. "Aamps conferma che l'incendio alla Tred non inciderà sulla raccolta dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) in città che continueranno ad essere consegnati ai Centri di coordinamento che, a loro volta, individueranno un'altra impresa per lo smistamento dei materiali". Lo sottolinea in una nota il sindaco Filippo Nogarini. "Sul posto sono subito intervenute anche le forze dell'ordine, la Protezione Civile, Arpat e, in via precauzionale, le ambulanze per soccorsi che, fortunatamente, non sono stati necessari - continua il primo cittadino - Rimaniamo in attesa di notizie certe su quanto avvenuto da tutti i soggetti coinvolti".

Il sindaco mette in evidenza l'operato dei soccorsi: "Le fiamme sono state spente in pochi minuti dai vigili del fuoco. Non risultano feriti e i primi rilievi effettuati non registrano danni all'ambiente. Tra l'altro il vento ha spazzato via rapidamente

la nube di colore nero che in molti hanno visto nel frattempo sopra la città. Purtroppo l'impianto in questione sembra aver subito danni ingenti. Le cause potrebbero essere addebitabili ad un guasto ad un nastro trasportatore durante la fase di lavorazione dei rifiuti.

Maxi rogo all'azienda Tred al Cisternino

Maxi rogo alla Tred, l'impianto ora rischia la chiusura

Livorno: fumo nero e fiamme visibili in buona parte della città hanno invaso la ditta che ricicla elettrodomestici in via delle Sorgenti. Forse tutta colpa di un macchinario che si è surriscaldato di Lara Loreti

11 settembre 2015

LIVORNO. Un granulatore che si è surriscaldato. Sarebbe questa la causa del vasto incendio che ha coinvolto l'azienda Tred di smaltimento di elettrodomestici che si trova in via delle Sorgenti, dopo il Cisternino. Le fiamme si sono alzate intorno alle 9:30 della mattina di venerdì 11 settembre, visibili sia dalla zona nord della città sia dal lato di Collesalveti.

Fiamme all'azienda che ricicla gli elettrodomestici

In quel momento al lavoro c'era tutto il turno formato da 10 persone, ma per fortuna nessuno si è fatto male. Un dipendente ha visto il fumo alzarsi dalle immagini delle telecamere che controllano l'impianto e così si è precipitato sul posto insieme ad alcuni colleghi con gli estintori. Ma le fiamme ormai erano troppo alte e avevano intaccato tutti i macchinari che vengono utilizzati per la triturazione di plastica, alluminio e ferro. Gli operai fortunatamente erano lontani dalla zona in quanto si stavano occupando della bonifica dei materiali arrivati in azienda.

leggi anche:

Il sindaco: "L'incendio alla Tred non inciderà sulla raccolta dei rifiuti Raee in città"

Livorno. Si tratta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che, come dice Nogarini, saranno affidati a un'altra impresa per lo smistamento dei materiali

A quel punto, è scattato l'allarme, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, la Protezione civile e gli esperti dell'Arpat che ora stanno controllando le possibili emissioni nocive e l'eventuale inquinamento dell'ambiente. Sul posto si è precipitato anche il gestore dell'azienda, Nicola Suggi, che coordina tutto l'impianto per conto della proprietà, la Refri.

Grande la preoccupazione da parte di Nicola Suggi per la situazione: il danno è molto grande, si parla di centinaia di migliaia di euro. E l'impianto potrebbe rimanere fermo. L'azienda è assicurata ma la situazione è ancora tutta da valutare.

Sono ancora in corso accertamenti sulle cause esatte del rogo.

Quando l'incendio è stato domato dal Comune, attraverso una nota, hanno fatto sapere che "secondo la Protezione civile i fumi, portati dal vento che soffiava da nord anche sul centro città, si stanno già disperdendo, comunque si attendono le valutazioni definitive di Arpat".

Quarrata, furioso incendio in pieno centro

In fiamme un appartamento disabitato che si affaccia su piazza Risorgimento. Nessun ferito

10 settembre 2015

QUARRATA. Un furioso incendio è scoppiato poco dopo le 18 del 10 settembre in via Trieste, a Quarrata, la strada che costeggia sul lato ovest piazza Risorgimento. A prendere fuoco, per cause ancora in corso di ricostruzione, un appartamento al terzo piano dell'edificio che si trova di fianco al Bar Grazia e che risulta disabitato da qualche tempo.

I vigili del fuoco sono accorsi in pochi minuti, ma per aver ragione delle fiamme sono occorsi gli sforzi congiunti di ben tre equipaggi, con i loro mezzi, costretti a lavorare in mezzo ad un fumo denso mentre all'esterno, sul bordo della piazza, si è radunata una piccola folla di curiosi. Naturalmente via Trieste è stata transennata dai vigili urbani. Le fiamme ed il fumo erano ben visibili anche dall'esterno e hanno lasciato vistosamente annerito l'intonaco al terzo piano del palazzo.

Attorno alle 20 l'intervento dei vigili del fuoco era ancora in corso. I primi accertamenti, comunque, hanno consentito di escludere danni a persone.

Verso una nuova allerta maltempo

Secondo le proiezioni attuali ad essere colpita lunedì 14 sarà proprio la provincia di Pistoia, con forti temporali e piogge copiose di Francesco Albonetti

Tags maltempo meteo allerta

11 settembre 2015

La previsione Lamma delle piogge per lunedì 14 secondo il modello Ecm PISTOIA. Il bel tempo ha i giorni contati. Già da domenica 13 una saccatura nord-atlantica porterà una prima intensa perturbazione verso le regioni nord-occidentali italiane, interessando dapprima Piemonte, Liguria e Lombardia, poi anche la Toscana fra la serata di domenica e, soprattutto, la giornata di lunedì. A guardare dalle proiezioni attuali, quindi ancora da confermare, il maltempo potrebbe concentrarsi proprio sulle province nord-occidentali della regione – Massa, Lucca e Pistoia - addirittura con un “fondo scala” precipitativo (vale a dire un'area di piogge con valori molto copiosi) proprio in corrispondenza della provincia di Pistoia. Questo almeno secondo le previsioni del modello inglese Ecmwf rielaborate dal consorzio Lamma della Regione.

Maltempo intenso, ma più attenuato e spalmato in un arco di tempo più lungo, per l'altro modello matematico, quello americano di Gfs. Se la situazione previsionale dovesse permanere come si profila attualmente, c'è da aspettarsi il lancio dell'ennesima allerta piogge della protezione civile,

che potrebbe essere gialla o addirittura arancione per il Pistoiese. Insomma, incertezza sul colore, ma l'allerta ci sarà: temporali forti in agguato, con sospiro di sollievo dal punto di vista idrico, ma timori per le possibili conseguenze idro-geologiche di un territorio sempre fragile.

Tags maltempo meteo allerta

Al via i lavori per riparare il vapordotto

POMARANACE. Sono cominciati i lavori per riparare il vapordotto vicino al fiume Possera danneggiato durante il maltempo che il 25 agosto ha creato notevoli danni e disagi nel territorio di Pomarance,...

10 settembre 2015

POMARANACE. Sono cominciati i lavori per riparare il vapordotto vicino al fiume Possera danneggiato durante il maltempo che il 25 agosto ha creato notevoli danni e disagi nel territorio di Pomarance, più precisamente a San Dalmazio e Larderello. Il vapordotto in questione, di cui è proprietario il Comune che dovrà spendere tra i 250mila e i 300mila euro per ripararlo, serve proprio al teleriscaldamento di San Dalmazio e dovrà essere pronto entro il 15 ottobre, giorno in cui entra in funzione il servizio per il periodo invernale.

Sono in corso, intanto sopralluoghi per terminare le operazioni conta dei danni alle proprietà private che si dovrebbero attestare su circa 150mila euro. Ben più ingenti i problemi registrati dalle aziende della zona, come la Società chimica Larderello (Scl) ed Enel. Per le aziende i danni sarebbero stati quantificati in un milione di euro circa.

Per quanto riguarda il Comune, invece, la cifra si aggira sui 600mila euro.

Terminata la ricognizione e la segnalazione dei danni, l'amministrazione comunale comunicherà alla Protezione civile, tramite la Regione, l'ammontare dei danni per accedere a eventuali risarcimenti.

Le fiamme devastano la fabbrica Grande paura e ospedali intasati

AR_PRIMOPIANO pag. 3

Cinquanta intossicati alla Sicla di Levanella. Soccorsi efficaci di MARIA ROSA DI TERMINE L'ALLARME risuona all'improvviso poco prima delle 10 e «innesca» una mobilitazione generale, vista solo durante le esercitazioni di protezione civile. Dieci equipaggi dell'emergenza territoriale, con otto ambulanze attrezzate e due automediche di Arezzo e del Valdarno, un paio di pulmini della Croce Rossa, i mezzi dei Vigili del Fuoco di Montevarchi, medici e infermieri fuori servizio giunti da ogni angolo della vallata convergono tutti insieme alla periferia della frazione montevarchina di Levane. Questa volta, però, si fa sul serio, nessuna simulazione. Ieri mattina, nell'area industriale di via dello Zodiaco, ad aver bisogno realmente di soccorsi in massa sono stati gli oltre 130 dipendenti del calzaturificio «Sicla», azienda specializzata nella produzione di scarpe per le griffes più in voga, che hanno scelto il know-how valdarnese per realizzare i modelli di tendenza. DOVEVA ESSERE una giornata di lavoro come tante e, invece, di colpo, forse per un malfunzionamento del quadro elettrico, si è sviluppato un incendio nell'impianto che aspira gli scarti della lavorazione, costringendo alla fuga precipitosa le maestranze. Il piano di evacuazione ha funzionato ma non ha evitato a molti di rimanere lievemente intossicati dai fumi del rogo che in breve si sono diffusi negli ambienti. Sono stati gli stessi addetti della ditta, formati nella sicurezza, a intervenire per primi con gli estintori in dotazione in attesa dell'arrivo dei pompieri del distaccamento cittadino che, in poco tempo, hanno avuto ragione delle fiamme. In contemporanea sul posto confluivano le squadre del 118 pronte a far scattare la procedura di massima allerta, occupandosi di chi accusava sintomi evidenti legati all'inalazione dei miasmi. Sette persone sono state trasportate agli ospedali di Santa Maria alla Gruccia e San Donato in codice giallo. Altri 14, compreso il titolare dell'azienda Enzo Donnini, li hanno seguiti, con conseguenze più leggere (codice verde) al nosocomio aretino. In un via vai incessante di veicoli che hanno raggiunto a sirene spiegate il parcheggio davanti al polo produttivo, sede di una decina di insediamenti artigiani e industriali. E dove è andato in scena un intervento corale rapido ed efficiente. I LAVORATORI sono stati riuniti in gruppi e fatti sedere su muretti e marciapiedi per verificarne le condizioni di salute. In 45 hanno indossato le mascherine per la somministrazione di ossigeno e per 17 di questi ultimi, curati in loco, la diagnosi parla di lieve intossicazione. All'interno dell'immobile, intanto, i Vigili del Fuoco continuavano la bonifica dei locali e, secondo le prime stime, i danni ai macchinari sono ingenti.

Marina e Principina oltre la piena Weekend di festa per la rinascita

GR_PRIMOPIANO pag. 5

Da oggi negozi aperti per lo «sbaracco», spettacoli e fuochi d'artificio

MARINA è sempre Marina. Non sarà certo un'invasione di tronchi, oppure il divieto di balneazione temporaneo, a mettere alle corde la storica meta turistica grossetana. Marina di Grosseto infatti, assieme a Principina a Mare, è pronta ad offrire agli ultimi turisti stagionali ed agli affezionati del mare una due giorni di festa. La Festa del Mare, così è denominata l'iniziativa che si svolgerà oggi e domani nelle due località balneari comunali. Una festa voluta fortemente dalle associazioni di categoria locali per chiudere in bellezza una stagione quasi perfetta. Quasi perché, come è risaputo, la piena dell'Ombrone del 25 agosto scorso ha di fatto rovinato in parte l'ultimo fine settimana di agosto. L'obiettivo è quello di rilanciare l'immagine del litorale temporaneamente ferito dalle conseguenze dell'esondazione dell'Ombrone nel senese delle scorse settimane. Per questo nei giorni scorsi si è creata una collaborazione importante tra Amministrazione comunale, Confesercenti, Ascom, Proloco, Centro commerciale naturale, Assocamping, Capitaneria di Porto e Marina San Rocco. Un tavolo di lavoro che in poco tempo ha messo in piedi una struttura organizzativa tale da offrire per gli ultimi due giorni di stagione un finale da ripetersi. Oggi alle 16 il via alla due giorni della festa, con le attività commerciali che attueranno lo «Sbaracco», mettendo fuori la merce ed invogliare all'acquisto gli ultimi avventori. Dalle 18.30 sul lungomare di Marina, tra il bagno La Gondoletta e il Moderno, andrà in scena uno spettacolo di danza africana. Alle 19 partirà il vortice di spettacoli itineranti che si muoveranno tra il lungomare di Marina e via XXIV Maggio; sempre a quell'ora partirà poi un apericena generale che coinvolgerà tutti gli stabilimenti balneari del litorale, assieme al gruppo folkloristico San Rocco, che entrerà in scena con una serie di spettacoli itineranti. Alle 19.30 freestyle cocktail, ed alle 21 spettacolo per bambini con i giocolieri che renderanno animato il centro di Marina. Alle 24 tutti a letto però, visto come domani si terrà la seconda giornata di un evento che tende ad abbassare le saracinesche sull'estate grossetana. DOMANI oltre allo Sbaracco dei negozi, ed alle iniziative d'intrattenimento che si terranno oggi, ci sarà anche il gran finale con i fuochi d'artificio. Lo spettacolo pirotecnico dal porto di Marina è infatti in programma per le 23: un momento che in tanti hanno già visto per il 16 agosto, in occasione del patrono, ma che ora chiude l'estate marinense, salutano turisti e villeggianti per l'anno prossimo. «Venite tutti a Marina - è l'appello lanciato dall'assessore al Turismo, Luca Ceccarelli -, perché è la stessa di sempre e non è inquinata. E' lo stesso mare pulito da «bandiera blu»; lo è quest'anno come lo sarà il prossimo, come lo è da tanti anni. Venerdì e sabato ci sono eventi per ogni gusto - ha proseguito l'assessore - e chiediamo la massima partecipazione a cittadini e turisti per dare un segnale di ripresa, concludere in bellezza questa stagione e prepararci al meglio per la prossima. Ringrazio tutti i partecipanti all'organizzazione di questo appuntamento - ha concluso l'assessore - che siete intervenuti oggi in rappresentanza davvero di tutte le attività di Marina». acap

Puzza e pesci morti nella Gora prosciugata per i lavori

SI_PROVINCIA pag. 17

TRA LE VITTIME dell'alluvione del 24 agosto c'è anche la Gora, il corso d'acqua che alimentava il mulino medievale di Monteroni e che adesso attraversa i giardini pubblici. Le numerose falle prodotte dall'alluvione lungo il suo percorso, hanno imposto al Comune di chiudere le paratie di adduzione poste a Nord di Isola d'Arbia, per gli interventi di riparazione. La Gora è così diventata un fosso senz'acqua, dove però il fango rimasto sul letto fermentava procurando così disagi agli abitanti vicini. La fauna acquatica inoltre si è naturalmente riversata nella vasca finale, nel centro dei giardini pubblici, dove permane una minima quantità d'acqua. Insufficiente tuttavia ad assicurare minime condizioni vitali per i pesci, che infatti hanno cominciato ad affiorare in superficie. Alcuni esemplari sono morti, nonostante il Comune avesse provveduto ad ossigenare lo 'stagno', con un getto d'acqua corrente. «Entro domani (oggi per chi legge, ndr) contiamo di riaprire il flusso d'acqua - dice il sindaco, Gabriele Berni - Abbiamo dovuto far fronte a numerose emergenze e ci siamo imposti delle priorità, come il ripristino della circolazione stradale. Per quanto riguarda la Gora abbiamo ricostruito il ponte franato vicino allo scavalco del fosso "di Cento Lire", in località More di Cuna e proprio ieri abbiamo terminato di riparare la falla che si era aperta all'altezza del Mulinello, poco più a Sud dell'abitato di Ponte a Tressa».

Valerio Pascucci

Dopo l'alluvione torna lo sportello

CA_MARINAVENZ pag. 12

«Un investimento per offrire un servizio a una zona martoriata»

5 NOVEMBRE La sede era stata distrutta dall'ultimo nubifragio Corsa contro il tempo

«L'ALLUVIONE invase questi locali poco meno di un anno fa. Con grande orgoglio possiamo dire di essere tornati a Marina, una zona in cui crediamo molto». A parlare è Carlo Piana, direttore generale Carispezia, arrivato appositamente ieri mattina in via Garibaldi 36, per inaugurare di persona una delle agenzie presenti sul territorio che più gli sta a cuore: il fango dell'alluvione dello scorso 5 novembre avevano reso impossibile all'agenzia continuare a offrire servizi bancari alla comunità. Dopo una corsa contro il tempo Carispezia ha inaugurato ieri la nuova agenzia, dalle ceneri della precedente. Alla mattinata erano presenti l'assessore al Bilancio Giuseppina Andreazzoli, il presidente dell'Autorità portuale Francesco Messineo, il presidente Assindustria Giuseppe Baccioli. Don Ezio Gigli ha benedetto l'agenzia. «Siamo tornati a Marina e lo abbiamo fatto con un grande investimento e offrendo alla zona un servizio all'avanguardia, che altre agenzie seguiranno nel tempo a venire. Ma era basilare dare un gesto concreto per questa zona, martoriata dall'evento climatico». L'agenzia è stata completamente ristrutturata nel suo layout (pareti, pavimento), per dare vita ad un nuovo modello di servizio che la banca ha adottato sfruttando anche la positiva esperienza della casa madre francese: una filiale non solamente rinnovata, ma che adotta il modello di servizio 'Agenzia per te' chiaro segno della volontà di Carispezia di essere innovativa ed evoluta nel territorio storico di riferimento quale è la nostra provincia. La filiale di Marina, prima 'Agenzia per te' della Toscana, mette in gioco tecnologia e automazione prevedendo un'ampia dotazione di Atm evoluti e, grazie ad una focalizzazione esclusiva sulla consulenza, riporta al centro del rapporto banca-cliente la relazione umana: nei rinnovati locali dell'agenzia si sperimenta un nuovo concetto di accoglienza al quale è dedicata una specifica figura professionale che accompagna il cliente nello svolgimento delle operazioni sulle nuove dotazioni tecnologiche e lo indirizza al consulente più adatto per le sue esigenze. La responsabilità del punto vendita di Marina è affidata a Cristiana Gussoni. «Cerchiamo di essere - ha concluso il direttore - sempre un passo avanti rispetto al mercato, siamo una banca dinamica, innovativa ed in crescita e lo dimostriamo offrendo alla nostra clientela servizi sempre più evoluti come il nuovo servizio mobile Nowpay che permette di scambiare denaro dal proprio telefonino con la stessa semplicità con cui si manda un messaggio. Senza dimenticare che i nostri clienti sono tranquilli in termini di sicurezza: la nostra Banca, secondo Moody's, è la più solida del mercato italiano, l'unica ad avere un rating A3». Alfredo Marchetti

Paura per l'incendio in collina

VI_CAMAIORMASSA pag. 9

ALLARME per un incendio che nel primo pomeriggio ha interessato la collina di Monte Moneta, sul confine fra il comune di Massarosa e di Camaiore. Le fiamme si sono propagate all'improvviso nel primo pomeriggio tanto che non si esclude la presenza di un piromane nella zona. Sta di fatto che oltre alle squadre dei vigili del fuoco - visto che le fiamme erano in una zona abbastanza fuori mano - è stato necessario richiedere l'intervento di due elicotteri della Regione per gettare acqua. L'allarme generale ha fatto intervenire nella zona anche gli agenti della polizia municipale nel caso ci fosse bisogno di evacuare alcune abitazioni che si trovano nella zona. A tarda sera, dopo le opere di bonifica, l'incendio è stato domato. Rimane il grande dubbio della presenza del o dei piromani.

***Incidente a Cecina, un'auto prende fuoco: salvi per miracolo, escono p
rima dell'incendio***

Commenti

10 settembre 2015

E' accaduto sulla Variante Aurelia. Tutte le persone coinvolte stanno bene

Polizia Stradale a lavoro

Diventa fan di Livorno

Cecina, 10 settembre 2015 - Incidente tra due auto alla uscita di Cecina Nord della Variante Aurelia in direzione sud. Dalle prime notizie si tratta di un tamponamento per il quale una delle auto ha preso fuoco. Un principio di incendio che ha fatto pensare al peggio. Ma le persone coinvolte sono riuscite ad uscire dalle auto. Sono scattati i soccorsi con ambulanze e vigili del fuoco oltre che la polizia stradale. L'allarme è scattato anche sul 112. Le forze dell'ordine hanno tenuto al telefono gli automobilisti per veicolare i soccorsi. L'emergenza è scattata alle 21.45.

M. N.

Incendio divampa in una fabbrica, distrutti i macchinari

Commenti

11 settembre 2015

E' successo in via delle Sorgenti. La ditta si occupa di smaltimento di elettrodomestici

Le immagini dell'incendio alla fabbrica Tred

1 / 6 (Foto Novi)

2 / 6 (Foto Novi)

3 / 6 (Foto Novi)

4 / 6 (Foto Novi)

5 / 6 (Foto Novi)

6 / 6 (Foto Novi)

Livorno, 11 settembre 2015 - Un incendio è divampato questa mattina nella fabbrica di smaltimento di elettrodomestici Tred in via delle Sorgenti.

Le persone che erano all'interno dello stabilimento sono state prontamente evacuate e non ci sono feriti ma le fiamme hanno distrutto i macchinari provocando ingenti danni. Sul posto sono intervenuti quindici vigili del fuoco con tre mezzi antincendio.

Manuzzi e Dondi indagati per i morti nei capannoni

Dopo terremoto, i titolari di Ceramica S.Agostino e Tecopress accusati dalla procura di Daniele Predieri

Tags terremoto morti condanne capannoni

11 settembre 2015

Le norme per la ricostruzione del dopo terremoto hanno imposto l'obbligo, a tutti gli imprenditori, di «legare» (ancorare e fissare travi, piloni, pannelli prefabbricati) le strutture portanti dei capannoni industriali esistenti, e così tutelare sicurezza dei lavoratori ed evitare crolli.

Ferrarese zona sismica. Ma visto che è stato deciso solo dopo la tragedia del terremoto del maggio 2012, non si doveva esigere dagli imprenditori anche prima, poichè il Ferrarese è considerata zona sismica dal 2003? Dopo tre anni di accertamenti, perizie e controperizie, riaperture e supplementi di indagini, la procura di Ferrara ha trovato risposta a questa domanda, per capire se si potevano (dovevano) evitare le tragedie degli operai al lavoro all'alba del 20 maggio 2012, quando le scosse fecero crollare i capannoni dove stavano lavorando, uccidendoli.

Dentro gli imprenditori. La risposat l'ha data il pm **Ciro Alberto Savino** chiudendo le ultime indagini sui crolli a Tecopress di Dosso e Ceramica S'Agostino chiamando in causa, per la prima volta, gli imprenditori per violazioni della tutela sui luoghi di lavoro e per non aver messo in sicurezza i capannoni stessi: l'atto di fine indagine è stato notificato a **Ennio Manuzzi**, titolare Ceramica S.Agostino ed **Enzo Dondi**, titolare della Tecopress di Dosso perchè nel crollo dei capannoni delle due aziende morirono tre operai, **Nicola Cavicchi** e **Leonardo Ansaloni** a S.Agostino e **Gerardo Cesaro** a Tecopress.

Gli obblighi del dopo sisma. Le inchieste chiuse dal pm Savino in realtà sono dei supplementi di indagine (Manuzzi e Dondi erano già stati indagati per altri profili e pendeva già la richiesta di archiviazione) che furono sollecitati proprio dai legali dei familiari delle vittime. Il principio alla base delle nuove accuse è semplice: le normative per la ricostruzione del dopo terremoto hanno imposto agli imprenditori di mettere in sicurezza i capannoni esistenti con ancoraggi alle pareti e tra piloni e travi di copertura: obbligo imposto oggi della «legatura» delle strutture per impedirne il crollo visto che prima del sisma erano solo appoggiate e solo il peso della struttura garantiva la tenuta, e dunque la legatura era «esigibile» - ipotesi d'accusa - anche prima del terremoto.

Nessun obbligo giuridico. Dal 2003, infatti, la zona di San Agostino e il Ferrarese sono stati inseriti nelle mappe a rischio sismico e dunque, nell'ottica di salvaguardare luoghi di lavoro, gli imprenditori avrebbero potuto e dovuto - pur senza un obbligo giuridico, circostanza importante e fondamentale per le difese, nei prossimi atti - modificare le strutture, installando tra travi e piloni semplici cavicchie, perni, ancoraggi, legature: se fossero stati installati, probabilmente non vi sarebbero state vittime. Nè qui, nè altrove.

Due responsabili sicurezza. Altro aspetto, le norme della sicurezza sul lavoro, del tutto violate secondo la procura: da qui la responsabilità anche per due nuovi indagati, i responsabili della sicurezza di Tecopress (**Elena Parmeggiani**) e Ceramica Sant'Agostino (**Andrea Fipertani**). Anche questo aspetto tecnico-giuridico - da valutare e che dovrà esser sottoposto al vaglio dei giudici - è innovativo: nelle aziende debbono essere valutati tutti i rischi anche in caso di terremoto, per cui debbono essere indicati spazi e percorsi di fuga e informati gli operai.

Troppo lontani per fuggire.

Ma se un operaio è troppo distante dall'uscita o da una trave portante che possa impedirne lo schiacciamento, cosa deve fare? La procura, dopo aver consultato i propri consulenti si è convinta che nei due casi di S.Agostino e Tecopress (quest'ultima in misura minore, visto che in Tecopress si salvarono una decina di operai e solo Cesaro, il più lontano, morì sotto il crollo) non sono state rispettate le norme di sicurezza antisismiche. Tanto che, questa la riflessione degli inquirenti che non compare negli atti ma viene evidenziata nei nuovi capannoni antisismici, si ricorre alla costruzione di camere antiterremoto, a protezione di chi non ha spazi nè vie di fuga.

Camere antiterremoto. Teoria? Nessun obbligo giuridico o normativo che lo imponga? Forse, ma perchè solo dopo

Manuzzi e Dondi indagati per i morti nei capannoni

tragedie e morti o infortuni ci si sofferma su questi problemi? Non sarebbe meglio farlo in via preventiva? Questo l'altro principio alla base delle nuove tesi della procura, che per la prima volta contesta, di fatto, la morte degli operai come infortunio sul lavoro. Dopo la lettura degli atti, plaudono i legali dei familiari delle vittime, mentre si dicono perplessi i difensori. Sarà dunque uno scontro giuridico di altissima levatura, che farà scuola, comunque andrà a finire.

Tags terremoto morti condanne capannoni

Cattivo odore in città? Colpa della torba

Ieri in prefettura è stato fatto il punto sull'emergenza puzza: accertato che le esalazioni serali provengono dal Mezzano di Gian Pietro Zerbini

10 settembre 2015

Anche i ferraresi della città capoluogo cominciano a capire, o meglio, a respirare il problema della puzza provocata dalla combustione della torba nel Mezzano. L'altra sera i cittadini che avevano già subito l'amara esperienza olfattiva agostana in vacanza ai Lidi comacchiesi, hanno percepito il ritorno di un incubo che si è materializzato con altri miasmi fastidiosi, generando ancora dubbi e preoccupazioni sull'origine di tale odore nauseabondo. La risposta a tante ipotesi e la conferma che tale fetore anche in questo caso è direttamente collegato alla torba del Mezzano è arrivata proprio ieri pomeriggio, quando in Prefettura si è riunito un tavolo tecnico, precedentemente convocato, per fare il punto sugli interventi fino ad ora effettuati per contrastare il fenomeno degli incendi che si sono sviluppati, a partire dagli inizi del mese di agosto, su ampie aree di terreni torbosi all'interno delle valli del Mezzano.

La cosa più importante, come si legge in una nota diramata dalla Prefettura di Ferrara al termine della riunione, è che Arpa e Azienda Asl hanno esposto i dati concernenti le rilevazioni della qualità dell'aria e delle colture che vengono svolte in modo regolare.

«I dati in possesso - dice la prefettura - indicano che non vi è alcun pericolo per la salute pubblica, i valori delle sostanze rilevati sono ampiamente al di sotto della soglia minima di interesse per la salute. È stato chiarito che le esalazioni attualmente percepite, in particolare nelle ore serali, sono determinate in massima parte dagli incendi di torba e sterpaglie in atto nella zona del Boschetto».

Gli esperti dell'Arpa hanno anche spiegato che il cambiamento delle condizioni climatiche e anche del vento fanno percepire ora anche a Ferrara il cattivo odore della torba bruciata, anche perché purtroppo gli incendi, verificatisi nel Mezzano ad inizio agosto, dopo un periodo di attenuazione del fenomeno, sono ripresi con una certa evidenza negli ultimi giorni.

«Si tratta di un'area molto vasta - dicono i tecnici - compresa tra i comuni di Ostellato e Portomaggiore dove, data l'estensione e le caratteristiche del terreno non è possibile intervenire con massicci allagamenti con pompe idrauliche come è stato fatto nelle ex vasche in cui si è sviluppato l'incendio nei primi giorni di agosto».

I presenti hanno convenuto che sarà effettuato un sopralluogo da parte del sindaco di Ostellato Andrea Marchi e dagli organi tecnici compresi anche l'Agenzia regionale di protezione civile ed il Consorzio di Bonifica per valutare possibili interventi da realizzare in tempi brevi per prevenire in futuro il fastidioso fenomeno che potrebbe comunque durare ancora per alcuni giorni. Raccomandazioni dettate da esigenze pratiche vengono rivolte ai coltivatori e ai proprietari terrieri per non praticare incendi di sterpaglie o all'accensione di fuochi per non incrementare possibili inneschi di altri incendi.

All'incontro, chiesto dall'assessore provinciale alla protezione civile (Padovani), era presenti oltre al prefetto Tortora e al capo di gabinetto Pirrone, i sindaci dei Comuni di Argenta (Fiorentini), Comacchio (Fabbri), Ostellato (Marchi) e Portomaggiore (Minarelli), il vicecomandante dei Vigili del Fuoco, il Direttore dell'Arpa di Ferrara, il rappresentante del Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato e dell'Ufficio territoriale per la biodiversità di Punta Marina Terme e dell'Azienda Usl.

Incendio a Parco Leonardo, paura ma niente feriti

Galleria fotografica

Navigazione per la galleria fotografica

1 di 4 Immagine Precedente Immagine Successiva Slideshow

Chiudi Incendio al centro commerciale Da Vinci, lungo la Roma-Fiumicino. Le fiamme sono divampate all'improvviso sul tetto del maxi-punto vendita di Mondo Convenienza intorno alle 21.30. A dare l'allarme ai pompieri sono stati i dipendenti del negozio, impegnati nelle operazioni di chiusura al termine di una lunga giornata di lavoro. I vigili sono intervenuti per evitare che il tetto della struttura cedesse e il fuoco divorasse i mobili all'interno del magazzino. Secondo quanto si apprende, non ci sarebbero feriti

A Genova il secondo veliero più grande mentre il meteo peggiora su tutta l'Italia

La Stampa (Ed. Roma)

sezione: Società data: 11/09/2015 - pag: 39

Per il prossimo fine settimana le mappe Navimeteo mostrano l'arrivo di una perturbazione di origine nord-atlantica. Il tempo quindi sarà in graduale peggioramento sulle regioni centro-settentrionali, mentre sulle estreme regioni meridionali il cielo rimarrà prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

Domani le nuvole si concentreranno maggiormente al Nord Italia con possibili locali piovoschi, più soleggiato al Centro-Sud. Domenica le condizioni meteo tenderanno a peggiorare sensibilmente, con i primi temporali che interesseranno già dal mattino la Liguria e il Piemonte. Nel corso della giornata il peggioramento si estenderà anche alle restanti regioni centro-settentrionali. Il maltempo poi proseguirà anche nella giornata di lunedì quando sono previsti fenomeni ancora di forte intensità su Liguria di Levante, Toscana e nelle regioni del Triveneto. Tra sabato e domenica assisteremo ad un rinforzo dei venti di Scirocco su gran parte dei bacini italiani. Sabato mare molto mosso sul Canale di Sardegna, mosso o poco mosso altrove. Domenica generale aumento del moto ondoso, con mare molto mosso sui bacini centro-occidentali, poco mosso il Mar Adriatico e il Mar Ionio.

Tra le imbarcazioni più suggestive ed eleganti che solcano le acque nazionali ed internazionali possiamo sicuramente annoverare i velieri, unici nel loro genere, le cui origini si perdono nella memoria e rimandano anche a romantiche ed entusiasmanti vicissitudini legate ai pirati. Nonostante ne esistano di parecchi tipi, certamente i più famosi e tradizionali sono in legno, caratterizzati da tre alberi più il bompresso, aventi vele in genere di forma trapezoide. Un tipo di veliero utilizzato dalle Marine Militari nazionali è la cosiddetta «nave scuola», all'interno della quale vengono addestrati gli allievi marinai al fine di renderli esperti nella navigazione.

E' notizia di qualche giorno fa l'approdo nel porto di Genova della nave scuola russa Kruzenshtern, il secondo veliero più grande al mondo, visitato anche dalle principali autorità civili e portuali della città. I corrispettivi della Marina Militare italiana sono la Vespucci e la Palinuro, gioielli giganti utilizzati talvolta anche nelle regate che mettono a confronto le «Tall Ships», i velieri ad alberi alti delle Marine Militari di tutto il mondo.

www.navimeteo.com

Meteo, domenica con temporali. Poi torna il caldo

Venerdì, 11 Settembre 2015 12:39 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#)
[Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"Dopo il Sud e la Sicilia il maltempo si sposterà da domenica al nord e su parte del centro dove sono attese piogge e temporali anche di forte intensità". A dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che aggiunge: "La prossima settimana tornerà l'anticiclone africano e l'Italia, specie del centro sud, tornerà a respirare aria d'estate". Gli ultimi fenomeni al sud lasceranno presto spazio ad un generale miglioramento grazie all'arrivo dell'alta pressione. Al nord invece inizieranno a soffiare venti umidi; prepareranno la strada all'arrivo di una intensa perturbazione attesa domenica. Sabato il tempo sarà tutto sommato soleggiato, eccetto per una variabilità al nord con qualche debole pioggia sulle Alpi di nord ovest. Tra domenica e lunedì il tempo subirà invece un peggioramento da ovest. La perturbazione porterà precipitazioni diffuse anche intense e temporalesche al nord e sulle tirreniche del centro. Le regioni più interessate: Liguria, Piemonte, Ovest Lombardia e Toscana nord occidentale. Fenomeni meno importanti sulle adriatiche mentre al sud prevarrà il bel tempo con temperature in aumento e massime attorno ai 30 gradi. Prossima settimana fiammata africana. L'anticiclone africano si gonfierà nuovamente sul mediterraneo portando aria decisamente calda per il periodo verso le nostre regioni. "Le temperature subiranno un sensibile aumento, soprattutto al centro sud dove si porteranno su valori tipici da piena estate", concludono da 3bmeteo

Bardi, cacciatore scivola e precipita per 15 metri: è grave

By Redazione | 10 Set 2015

Il 50enne, che vive in provincia di Bergamo, è stato recuperato dal soccorso alpino in località Gazzo e portato in elicottero in ospedale a Parma

L'intervento del soccorso alpino a Bardi (Parma)

BARDI (Parma) - E' stato raggiunto, verricellato e trasportato in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore di Parma, il cinquantacinquenne residente in provincia di Bergamo che nella mattinata di oggi 10 settembre è scivolato cadendo da un salto di roccia dell'altezza di circa quindici metri.

L'uomo si trovava nei boschi sopra l'abitato di Località Gazzo, nel comune di Bardi, insieme ad alcuni amici: scopo dell'escursione era addestrare i cani da caccia, in vista dell'imminente apertura della stagione venatoria. Un passo falso ha fatto perdere l'equilibrio all'uomo - intorno alle 11.30 - che ha compiuto una rovinosa caduta su un salto di roccia di circa quindici metri. Nonostante il forte trauma cranico e altri traumi alla colonna vertebrale, allo sterno e agli arti inferiori, lo sfortunato cacciatore è riuscito a chiamare l'attenzione dei propri colleghi chiamandoli con la rice trasmittente che aveva in tasca.

Subito gli amici hanno allertato il 118, che ha immediatamente fatto alzare in volo l'elicottero per il soccorso sanitario in ambiente ostile di Pavullo nel Frignano (Mo), allertando anche una squadra territoriale del Soccorso Alpino della Stazione Monte Orsaro (Pr), l'Assistenza Pubblica di Bardi ed i Vigili del Fuoco di Borgotaro; nel frattempo da Bologna decollava anche l'elicottero dei VVF. L'elicottero di Pavullo ha sbarcato il personale tecnico e Sanitario del Soccorso Alpino che, dopo aver stabilizzato l'uomo lo ha verricellato e portato all'Ospedale Maggiore di Parma, dove ora è ricoverato in gravi condizioni.

Frana Asse Attrezzato, entro settembre la conclusione dei lavori

11/09/2015, 09:52 | Di Doriana Roio | Categoria: Territorio

Tweet

Dopo mesi di cantiere, caratterizzati da vari imprevisti e sversamenti di liquami, finalmente entro la fine del mese di settembre 2015 saranno ultimati i lavori sull'Asse Attrezzato di Pescara zona Cementificio, nel punto in cui alcuni mesi fa, piÃ¹ precisamente il 6 aprile, si verifico', poco prima delle ore 23. un movimento franoso che travolse il muro di contenimento della condotta Aca che portava le acque bianche e nere al depuratore consortile.

Con la nuova condotta appena arrivata a Pescara e proveniente da una ditta austriaca, si dÃ quindi il via al completamento dei lavori insieme all'Anas che si occuperÃ del manto stradale. Il Vice Sindaco Enzo del Vecchio spiega come tutto possa tornare alla normalitÃ nell'arco di una decina di giorni ma che, per prudenza, preferisce estendere il termine del cantiere fino agli ultimi giorni del mese.

Doriana Roio

Allagamenti alle scuole 'Parmini', Latrofa: "L'assessore si è impegnato per risolvere"

Il consigliere comunale del Nuovo Centrodestra aveva presentato un question time sulla situazione dell'istituto pisano, dopo aver raccolto la denuncia di una delle insegnanti. Intanto prosegue la raccolta firme per la fognatura bianca

Redazione 11 settembre 2015

Storie Correlate Allagamenti alla scuola elementare Parmini: "Locali inadatti ad ospitare i bambini" Alluvione: parte la raccolta firme per il 'rifacimento delle fognature bianche cittadine' Maltempo in Toscana, allagamenti a Pisa: treni ko e circolazione bloccata 1

"Sono davvero molto soddisfatto della risposta che in Consiglio Comunale è stata data al Question Time da me presentato a proposito dei locali della scuola elementare Parmini" dice il consigliere comunale NCD Raffaele Latrofa, che continua: "L'assessore Serfogli, rispondendomi, si è pubblicamente impegnato perché i lavori vengano eseguiti a breve, data l'urgenza, visto che l'inizio dell'anno scolastico è imminente".

Latrofa pochi giorni fa si era recato in quella scuola, dopo che era venuto a conoscenza delle condizioni di pessima manutenzione in cui versa, anche e soprattutto in merito alla regimazione delle acque meteoriche e all'impermeabilizzazione della copertura. A fargli presenti i problemi era stata un'insegnante, incontrata durante la raccolta di firme da lui promossa in città, dopo gli allagamenti del 24 agosto scorso, affinché vengano rifatte le fognature bianche cittadine.

Annuncio promozionale

"A questo punto mi impegnerò a verificare che Serfogli mantenga quanto promesso" conclude Latrofa, il quale ricorda ai cittadini che la raccolta di firme continua (per informazioni scrivere a noallagamenti@gmail.com).

Spoletto, scomparso trovato il corpo dopo due ore di ricerche

Gio, 10/09/2015 - 18:57

la Pro.civ. impegnata nelle operazioni di ricerca a Montebibico

Localita:

Spoletto

[View the full image](#) La Protezione Civile del Comune di Spoleto impegnata nelle ricerche nella zona di Montebibico. La scomparsa dell'uomo di 71 anni, ritrovato morto nella serata di ieri, ha impegnato tutti i volontari delle associazioni di Protezione Civile, coordinate dalla Responsabile del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) Stefania Fabiani. Avvertito dai Carabinieri di Spoleto della scomparsa del cercatore di funghi a Montebibico, il Gruppo Comunale di Protezione Civile - composto dal C.I.S.O.M (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta) con le Unità Cinofile, Nucleo Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri, Croce Rossa Italiana, Croce Verde, A.R.I (Associazione Radioamatori Italiani) - è giunto sul posto insieme ai Vigili del Fuoco e al Corpo Forestale dello Stato. Il corpo è stato ritrovato dai volontari della Protezione Civile che, dopo circa due ore di ricerche, hanno individuato lo scomparso in fondo ad un dirupo, in una zona piuttosto impervia dove sono immediatamente intervenuti i Vigili del Fuoco. Le operazioni di soccorso sono state coordinate congiuntamente dal Responsabile del C.O.C., coadiuvato dal personale d'ufficio e dai Carabinieri della Compagnia di Spoleto, insieme ai Vigili del Fuoco presenti con personale del distaccamento di Spoleto, dell' U.C.L (Unità Comando Locale) e dei S.A.F (Soccorso Alpino Fluviale) del Comando Provinciale.

Odore di plastica bruciata, è la torba in fiamme del ferrarese. Nessun problema per la salute

Venerdì 11 Settembre 2015

Foto di repertorio "Non vi è alcun pericolo per la salute pubblica, i valori delle sostanze rilevati sono ampiamente al di sotto della soglia minima di interesse per la salute. È stato chiarito che le esalazioni attualmente percepite, in particolare nelle ore serali, sono determinate in massima parte dagli incendi di torba e sterpaglie in atto nella zona del Boschetto": è quanto afferma la Prefettura di Ferrara dopo un incontro avuto ieri con Arpa e Ausl, dichiarazione riportata da numerose testate locali estensi.

Insomma, come all'inizio di agosto, il cattivo odore di plastica bruciata percepito anche in alcune zone del ravennate è da imputare ad alcuni incendi sviluppati in terreni del Mezzano in provincia di Ferrara, tra Portomaggiore e Ostellato. L'area interessata dagli incendi, per altro sono in corso indagini per valutarne l'origine, è piuttosto estesa e al momento è impensabile procedere a degli allagamenti programmati.

Qui gli ultimi aggiornamenti di Arpa Emilia Romagna:

http://www.arpa.emr.it/dettaglio_notizia.asp?id=6897&idlivello=30

In fiamme il centro commerciale: LE FOTO

Fiumicino, incendio Mondo Convenienza centro commerciale Da Vinci

Le fiamme sono iniziate poco dopo le 21. I clienti sono stati fatti evacuare in poco tempo. Il rogo ha interessato una parte delle insegne sulla facciata, oltre al tetto e al magazzino

Redazione 11 settembre 2015

FIUMICINO (ROMA) - Un grosso incendio, ieri sera, ha distrutto il negozio Mondo Convenienza del centro commerciale Da Vinci. Le fiamme, iniziate intorno alle 20:40, erano visibili per tutto il comune di Fiumicino. Il fumo, alto, ha invaso anche i vicini negozi di Leroy Merlin e Kiabi, che non hanno però subito alcun danno.

TUTTE LE FOTO DELL'INCENDIO SU ROMA TODAY Sul posto, allertate, sono giunte nove squadre dei vigili del fuoco proventi anche dall'Eur e da Ostia. Il rogo, a quanto si è appreso, avrebbe interessato una parte delle insegne sulla facciata, oltre al tetto e al magazzino. Successivamente le fiamme hanno danneggiato anche la struttura e i mobili contenuti all'interno.

Incendio al centro commerciale Da Vinci, in fiamme Mondo Convenienza

HOME PAGE » COMUNE

11 settembre 2015

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

MUNICIPI E QUARTIERI

Municipio XI Ponte Galeria

ARGOMENTI

Cronaca Incendio a Ponte Galeria. Un vasto rogo si è sviluppato giovedì sera, intorno alle 22, all'interno del centro commerciale Leonardo Da Vinci. Secondo quanto si apprende, le fiamme sarebbero partite dal magazzino del mobilificio Mondo Convenienza.

Almeno una decina di squadre dei vigili del fuoco sono accorse tempestivamente sul posto mentre una colonna di fumo invadeva, senza conseguenze, l'autostrada Roma-Fiumicino. La zona è stata isolata.

mondo convenienzaDopo alcune ore di lavoro, i pompieri sono riusciti a delimitare le lingue di fuoco solo al magazzino. Sul posto sono intervenuti anche la polizia, i carabinieri e alcune ambulanze.

Dalle prime notizie non ci sarebbero feriti.

Secondo quanto si apprende, a dare l'allarme ai pompieri sono stati i dipendenti del negozio Mondo Convenienza, impegnati nelle operazioni di chiusura al termine della giornata di lavoro.

CONDIVIDI

Tweet

Prima Porta, la piazza promessa e mai realizzata è una discarica abusiva

L'opera finanziata nel 2008 è caduta nel dimenticatoio: al posto di vialetti e panchine una montagna di rifiuti sulla quale si affacciano le palazzine di via Inverigo

Sara Mechelli 10 settembre 2015

Storie Correlate Mobili, infissi e materassi: una discarica nel cuore di Prima PortaPalazzi vista discarica. Succede a Prima Porta proprio sotto le abitazioni dell' ISVEUR: qui, tra il grigio dei grandi edifici realizzati dall'edilizia residenziale pubblica e via della Giustiniana, il quartiere attende da tempo una piazza. Un'opera promessa ma mai realizzata.

Al posto di giardini decorosi e panchine un parcheggio polveroso, pieno di buche ed erbacce. Al centro di questo grande piazzale non una fontana zampillante ma una vera e propria montagna di rifiuti: lì è così da sempre con lo spiazzo ad essere stato utilizzato anche come punto di raccolta straordinario di mobilio e ingombranti vari in seguito alla disastrosa alluvione del 31 gennaio 2014.

Eppure, rimossi i residui fangosi di quel periodo così sciagurato per il quartiere, l'area è tornata ad essere una discarica abusiva a cielo aperto sulla quale affacciano le palazzine.

Della piazza, elemento importante nel programma di recupero urbano di Labaro e Prima Porta, nemmeno l'ombra nonostante i fondi fossero stati stanziati nel 2008 con l'ultimo Bilancio della Giunta Veltroni: 516mila euro quelli previsti per la realizzazione della nuova piazza di Prima Porta che, ad oggi però, appare ancora un miraggio.

Prima Porta, una discarica abusiva al posto della piazza promessa

E così la faccenda, insieme al risanamento idraulico del quartiere e al Palazzetto dello Sport di Colli d'Oro - è stata portata dal PD locale direttamente al Sindaco Marino che, a quanto si apprende, ha già delegato la questione all'Assessore competente per materia.

Annuncio promozionale

"Il tempestivo interessamento da parte del Sindaco e della Giunta comunale sulle questione che abbiamo posto è motivo di apprezzamento e, tuttavia, come democratici e cittadini del quartiere - ha assicurato Ilaria Mandolesi, segretaria del PD Labaro e Prima Porta, a nome di tutti - continueremo a lavorare e a stimolare affinché vengano risolti nel minor tempo possibile i problemi evidenziati".

***Bando riqualificazione per strutture ricettive. Lapam ne parla a Sesto
la lunedì 14 settembre***

11 set 2015 - 1 lettura //

Il Decreto 83 del maggio 2014 prevede agevolazioni sotto forma di credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive. Dal 15 settembre 2015 sarà possibile registrarsi sul Portale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per poi presentare domanda di contributo dal 12 al 15 ottobre con le modalità del Click Day.

Il decreto contiene anche nuove indicazioni per la prevenzione incendi per le strutture che hanno un numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50 oltre a un definitivo chiarimento rispetto al trasporto clienti tramite navetta Hotel.

Al fine di informare le imprese interessate e fornire tutti i chiarimenti del caso, Lapam Confartigianato E Licom hanno organizzato un incontro per lunedì 14 settembre alle 15, presso la saletta L incontro in via Panorama 13 a Sestola.

Durante l'incontro verranno presentate da Marco Pignatti, responsabile ufficio credito di Lapam, ulteriori opportunità di contributo previste da bandi aperti e riferiti ad altre tipologie di intervento; Alessandro Cei, Responsabile PAS (Progetto Ambiente Sicurezza) illustrerà inoltre gli aspetti relativi alla prevenzione incendi.

L'incontro sarà ripetuto a Montefiorino lunedì 21 settembre alle 16 presso c/o la Sala Ermanno Gorrieri della Rocca, in via Rocca 1.

“Un momento importante per tutte le attività dell'Appennino di conoscere le possibili agevolazioni per riqualificare il proprio esercizio – ha sottolineato Rita Cavalieri, presidente Licom – per questo Lapam e Licom hanno deciso di fornire a tutte le imprese associate un incontro per informarle e formarle”.

A Rovereto di Novi nove famiglie tornano a casa dopo il terremoto

11 set 2015 - 71 letture

È stata ricostruita in un anno la palazzina di Rovereto sulla Secchia (Novi di Modena) che la cooperativa Unicapi di Modena aveva demolito, nonostante i danni causati dal terremoto del maggio 2012 non fossero così gravi. La cooperativa ha deciso comunque di abatterla e ricostruirla per dare al territorio una nuova casa qualitativamente migliore. La cerimonia di riconsegna degli alloggi ai soci è in programma domani – sabato 12 settembre – alle 11 a Rovereto in via Petrarca 43; intervengono il senatore Stefano Vaccari (Pd), l'assessore regionale alla Ricostruzione post sisma Palma Costi, il sindaco di Novi Luisa Turci, il presidente di Unicapi Loris Bertacchini, il progettista Marco Toni e l'ad di Sistem Costruzioni Emanuele Orsini. «Questa nuova palazzina simboleggia la rinascita di Rovereto dopo i danni, economici ma soprattutto psicologici, provocati dal terremoto – afferma il presidente di Unicapi Loris Bertacchini – L'edificio viene riconsegnato ai nove soci a tempo di record grazie all'impegno organizzativo di Sistem Costruzioni, al contributo economico della Regione e allo sforzo finanziario sostenuto dalla nostra cooperativa». L'intervento è costato 1,7 milioni di euro; il contributo regionale copre circa il 66 per cento, il resto è finanziato da risorse di Unicapi. La nuova palazzina, che sorge su due piani più un pianoterra, è caratterizzata da una struttura prefabbricata in legno Xlam. La leggerezza della materia prima, unita con connessioni metalliche di acciaio, attribuisce alla costruzione ottime doti antisismiche. L'alloggio del piano terra è destinato a un nucleo familiare con due persone disabili, che sono state coinvolte nella progettazione per meglio rispondere alle loro esigenze. Il primo e secondo piano hanno quattro alloggi ciascuno, di dimensione diversa (65, 80 e 95 mq circa); tutti i nove alloggi sono in classe energetica A. La produzione del riscaldamento invernale e dell'acqua calda, nonché il raffrescamento estivo, avviene attraverso pompa di calore; all'interno degli alloggi vi sono dei terminali a ventilradiatori con pannello radiante e termoarredo nei servizi igienici. L'impiantistica prevede l'uso di fonti alternative (fotovoltaico per l'energia elettrica e solare termico per l'acqua calda). Con la riconsegna degli alloggi di Rovereto, Unicapi ha completato la ricostruzione post sisma, per la quale ha speso complessivamente oltre 5,7 milioni di euro. Ricordiamo che Unicapi, che aderisce sia a Confcooperative che Legacoop Modena, è la principale cooperativa modenese di abitazione a proprietà indivisa. Ha più di 3 mila soci tra assegnatari e non e gestisce 931 alloggi in quindici Comuni della nostra provincia.

Incendio sulle colline camaioresi

Tweet

20:03

GIO 10 SET 2015 STAMPA

>

Immagini 1 2 3

CAMAIORE. Due elicotteri in azione, oltre ai vigili del fuoco e i volontari dell'antincendio boschivo e della protezione civile per spegnere un incendio che è divampato nei boschi sopra Camaiore in via della Capanne. Le abitazioni in linea d'aria sono distanti 200-300 metri: la situazione comunque è tenuta sotto controllo, il fumo era ben visibile anche da lontano.

*Identificato l'uomo carbonizzato nell'incendio di via **Brigate Partigiane***

Identificato l'uomo carbonizzato nell'incendio di via Brigate Partigiane

11 settembre 2015 07:01

11 settembre 2015

Cronaca Pontedera

Le due auto andate a fuoco in via Brigate Partigiane a Pontedera

Gli esami dell'autopsia hanno identificato il corpo dell'uomo carbonizzato nell'incendio di via Brigate Partigiane a Pontedera. Si chiamava Moussa Dauì, aveva 48 anni, era di origine marocchina e dal 1999 viveva in Italia. È stata la frattura al femore rinvenuta sul corpo l'indizio fondamentale: coincideva con quella operata all'ospedale Lotti di Pontedera. L'uomo aveva problemi di alcolismo. Si pensa che l'incendio possa essere nato dal tizzone di una sigaretta che avrebbe appiccato i numerosi rifiuti presenti intorno alle auto abbandonate. La salma sarà restituita alla famiglia. I parenti dell'uomo vivono a Casciana Terme, il Comune si è detto disponibile a organizzare i funerali. La notizia è riportata sul quotidiano *Il Tirreno* di oggi.

Cassonetti in fiamme, si pensa all'origine dolosa

Cassonetti in fiamme, si pensa all'origine dolosa

11 settembre 2015 12:27

Cronaca Firenze

Due cassonetti in fiamme in poche ore a Firenze.

Secondo polizia e vigili del fuoco i roghi sono di probabile origine dolosa. Il primo incendio è divampato ieri in via delle Cascine, intorno alle 19.30. Il secondo questa mattina alle 2, in viale Giannotti.

In entrambi i casi le fiamme sono state spente prima che si propagassero alle auto in sosta.

Incendio in un'azienda di lavorazione di scarti frigoriferi

Incendio in un'azienda di lavorazione di scarti frigoriferi

11 settembre 2015 12:25

11 settembre 2015

Cronaca Livorno

Un incendio è divampato poco dopo le 9 di stamani, venerdì 11 settembre, a Livorno, zona Cisternino, all'interno di un'azienda che si occupa della lavorazione di scarti di frigoriferi.

Nessun ferito e nessun intossicato.

Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme e bonificato l'area interessata dal rogo. L'incendio sarebbe stato causato da un guasto tecnico, ma le cause sono ancora in via di accertamento.

È andato distrutto il reparto di lavorazione di separazione dei frigoriferi. A dare l'allarme è stato il responsabile della sicurezza della fabbrica, che già aveva provveduto a contrastare le fiamme con i mezzi e il personale a disposizione. Sul posto, oltre a due ambulanze intervenute a scopo precauzionale, anche la Protezione Civile del Comune e l'Arpat.

Secondo la Protezione Civile i fumi, portati dal vento che soffiava da nord anche sul centro città, si stanno già disperdendo, comunque si attendono le valutazioni definitive di Arpat.

Sul fatto è intervenuto anche il sindaco, Filippo Nogarin: Mi preme informare la cittadinanza che questa mattina intorno alle 9.15 è divampato un incendio presso l'impianto di Tred Livorno SpA in località Cisternino, la ditta che si occupa della dismissione di beni durevoli come i televisori, computer, cablaggi elettrici, schede elettroniche, frigoriferi, ecc. Le fiamme sono state spente in pochi minuti dai Vigili del Fuoco. Non risultano feriti e i primi rilievi effettuati non registrano danni all'ambiente. Tra l'altro il vento ha spazzato via rapidamente la nube di colore nero che in molti hanno visto nel frattempo sopra la città. Purtroppo l'impianto in questione sembra aver subito danni ingenti. Le cause potrebbero essere addebitabili ad un guasto ad un nastro trasportatore durante la fase di lavorazione dei rifiuti. Arpat conferma che tale episodio non inciderà sulla raccolta dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) in città che continueranno ad essere consegnati ai Centri di coordinamento che, a loro volta, individueranno un'altra impresa per lo smistamento dei materiali. Sul posto sono subito intervenute anche le forze dell'ordine, la Protezione Civile, Arpat e, in via precauzionale, le ambulanze per soccorsi che, fortunatamente, non sono stati necessari. Rimaniamo in attesa di notizie certe su quanto avvenuto da tutti i soggetti coinvolti.